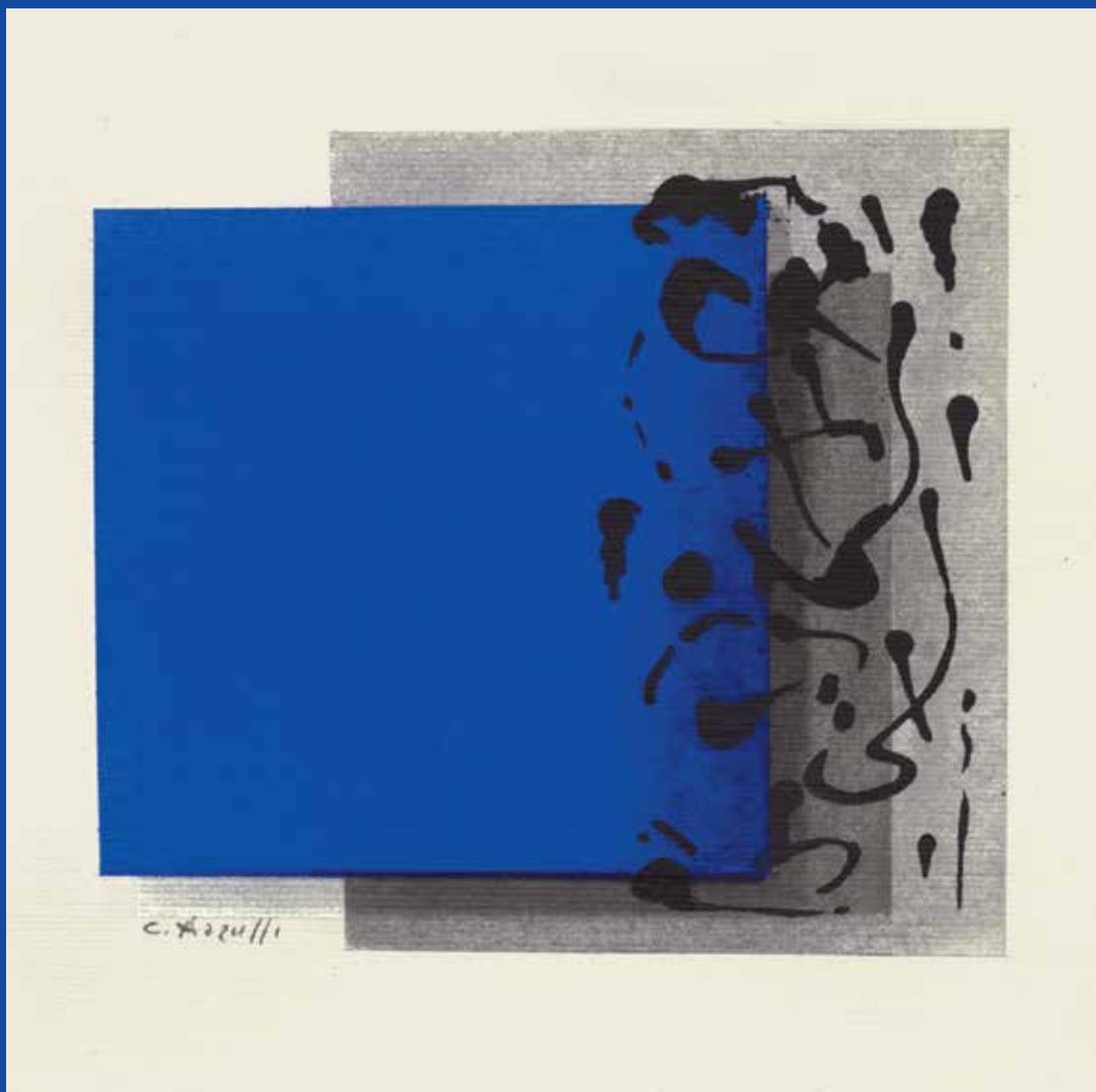


Dialogo

Pensieri e colori



Opere di Cosetta Arzuffi

Dialogo

Pensieri e colori

Opere di **Cosetta Arzuffi**

Bergamo, 30 settembre – 15 ottobre 2017

Centro Culturale San Bartolomeo

Curatori

Angelo Piazzoli

Claudia Emedoli

Progetto grafico

Drive Promotion Design

Art Director

Giancarlo Valtolina

Crediti Fotografici

© Fondazione Credito Bergamasco

Dialogo

Pensieri e colori

Opere di Cosetta Arzuffi

Il punto geometrico è il più alto
e assolutamente l'unico legame
fra silenzio e parola. *(V. Kandinsky)*



Cosetta Arzuffi
Ritorno, 2010, tecnica mista su faggio evaporato, 70x50 cm
Collezione Fondazione Credito Bergamasco (donazione dell'artista)

Διάλογος - Dialogo: attraverso il *logos*

«Per la mancanza di pensieri molti mettono insieme un imponente apparato di parole».¹

Scorrendo il bel progetto di Cosetta Arzuffi, la citazione da Schopenhauer ha avuto per me il senso di una folgorazione. Subissati da tribune mediatiche, piazze virtuali, *reality* e *talk show* – con sedicenti opinionisti, imbonitori prezzolati, affabulatori di bassa lega, dispensatori ridondanti di inutili parole e di vuoti pensieri – non possiamo non ribellarci a questa devastazione intellettuale se vogliamo essere, come amiamo proclamare, «gente che pensa a suo cammino» (*Purgatorio II*, 11-12).

Il nostro sostegno a *Dialogo* – mostra raffinata e intelligente – rappresenta, in primo luogo, una lucida ribellione alla banalità e alla superficialità che ci circonda; il senso più profondo di questo progetto emerge dalle parole che l'artista mi scrisse tempo fa. Esse esprimono esattamente – molto meglio di come avrei potuto scrivere io – il senso della sua poetica e, nel contempo, il significato dell'impegno che la Fondazione pone nelle sue iniziative culturali e artistiche.

«Grazie per aver accettato la proposta di *Dialogo* così com'è stato concepito. Questa collezione è per un verso curiosa perché nasce da una percezione personale scaturita da una lunga ricerca attraverso un "viaggio" che ho cercato di percorrere tra i pensieri originari di uomini di valore che, per la loro immensa capacità di vivere il senso della vita in tutte le sue complessità, hanno lasciato un segno inestinguibile di alta cultura... In questo viaggio, il Loro dire, nelle diversità espressive, creava in me dinamiche di colore puro. Pensare, fin dove possibile, i loro pensieri e scoprire lì dentro oasi contraddittorie e complicati rapporti personali, è stato come percepire verità nascoste e custodite in "riserve"... proprio lì, il più delle volte, nel loro tormentato e nobile stile di vita, ho avuto modo di scoprire il loro genio. Viaggiare attraverso queste vicissitudini e prendere con cuore e mente liberi il loro valore umano e artistico, è stata un'interessantissima esperienza. Trovandomi immersa in queste storie e sfrondando tutto quanto si è detto e si dice su questi personaggi, una cosa viene fuori in maniera determinante ed è che, ognuno di loro, ha saputo fronteggiare la vita in una luce propria. È sempre sorprendente scoprire che l'arte si percepisce con immediatezza laddove è, e la trovi in "luoghi" imprevedibili». Se è vero che «la pittura proviene da un luogo, dove le parole non si possono esprimere»,² *Dialogo* – esposizione elegante, di intenso valore umano e artistico – vuole ricondurre «ad altiora», al pensiero congiunto alla bellezza, all'estetica unita all'etica, alla creatività coniugata con la razionalità, al dialogo inteso in senso etimologico (*dià* - attraverso, *logos* - discorso) come strumento di confronto e di crescita.

Ne abbiamo molto bisogno nella nostra epoca; se è vero che la profondità della crisi è particolarmente accentuata per la civiltà occidentale – nella quale essa ha assunto una connotazione non soltanto economica ma anche sociale, etica e culturale – è necessario ribadire costantemente i valori etici ed estetici, la rilevanza del pensiero e della spiritualità, l'impegno sociale e civile, il valore della tolleranza e del rispetto reciproco. Investire tempo e risorse in questi ambiti significa investire nel nostro futuro.

Lo dobbiamo alle giovani generazioni.

Angelo Piazzoli
Segretario Generale
Fondazione Creberg

¹ Arthur Schopenhauer, *La filosofia delle università*, 1851, tr. it. Giorgio Colli, Adelphi, Milano 1992

² Gao Xingjian, *La montagna dell'anima*, 1989, tr. it. Mirella Fratamico, Rizzoli, Milano 2002

Dal senso al segno

*A nera, E bianca, I rossa, U verde, O blu: vocali,
Io dirò un giorno le vostre nascite latenti:
A, nero corsetto villosa di mosche splendenti
Che ronzano intorno a crudeli fetori,*

*Golfi d'ombra; E, candori di vapori e tende,
Lance di fieri ghiacciai, bianchi re, brividi d'umbelle;
I, porpora, sangue sputato, risata di belle labbra
Nella collera o nelle ubriachezze penitenti;*

*U, cicli, vibrazioni divine dei verdi mari,
Pace di pascoli seminati d'animali, pace di rughe
Che l'alchimia imprime nelle ampie fronti studiose;*

*O, suprema Tromba piena di strani stridori,
Silenzi attraversati da Angeli e Mondi:
O l'Omega, raggio viola dei suoi Occhi!*

A. Rimbaud, *Vocali*

Del “potere della parola” è stato scritto fin dai tempi più antichi: Gorgia, massimo pensatore greco del V secolo a.C., descrive la parola come una «potente signora, che pur dotata di un corpo piccolissimo e invisibile compie le opere più divine». ¹ Per Gorgia la parola ha un potere magico di seduzione e identificazione, in quanto riesce a far sì che io viva ciò che un'altra persona sta vivendo, e viceversa a farmi credere che un'altra persona possa provare le mie stesse sensazioni.

Anche Platone, filosofo ateniese della prima metà del IV secolo a.C., nel testo *La Repubblica* elogia il “potere della parola” affermando che qualsiasi messaggio appreso attraverso una partecipazione emotiva data dalla magia e bellezza della parola, si imprime in maniera indelebile, irrazionale, “marchiante”.

Partendo da questa intuizione degli antichi pensatori sul meccanismo comunicativo e la sua forza di persuasione, Cosetta Arzuffi seleziona una serie di frasi, aforismi e formule di *auctoritates* di diverse epoche e ambiti disciplinari, che nel corso degli anni l'hanno affascinata per la forza con cui veicolano messaggi virtuosi attraverso realismo, piacevolezza ed emozione, e le raccoglie in una sorta di libro ideale, ovvero nell'oggetto che più di tutti rimanda all'idea di saggezza e trasmissione del sapere.

Quello che vediamo dispiegato lungo le pareti del Centro Culturale San Bartolomeo, è questo libro-quaderno, un abbecedario composto da ventisei tavole che si susseguono secondo l'ordine alfabetico.

Ogni foglio presenta un dittico dove vengono messi a confronto due diversi tipi di segno e di testo: sulla sinistra troviamo il registro “linguistico-verbale”, un grande carattere tipografico e la frase di un pensatore illustre; sulla destra il registro “grafico-artistico”, un disegno che

è libera espressione dell'artista e rappresenta la sintesi e unione del concetto riportato nella frase e l'emozione che esso ha suscitato in lei.

L'artista ha dato grande rilevanza alle lettere dell'alfabeto perché è da esse che le parole prendono forma e colorano il pensiero. La mancanza di parole limita il pensare, dunque, contrariamente a quanto siamo portati a immaginare, il pensiero non ha potere sul linguaggio; come illustra Umberto Galimberti ne *Il corpo* «il pensiero, per profondo che sia, non va mai oltre le relazioni suggerite dalle forme linguistiche, anzi le sue possibilità sono esattamente le possibilità della lingua che ha a disposizione e che, nell'insieme dei suoi significati, aiuta o limita la possibile esplorazione dell'esperienza. Questo perché la lingua statuisce un'identità così stretta tra la parola e la cosa, da rendere quasi impossibile la separazione della realtà oggettiva dai simboli linguistici che la nominano».²

Arthur Rimbaud, poeta francese di fine Ottocento, nel testo *Vocali*³ celebra questi cinque elementi fondamentali dell'alfabeto; il poeta simbolista crea una relazione tra un carattere alfabetico e la suggestione data dal suo suono-forma, coniugando arbitrariamente a ciascuna lettera un colore e poi esemplificando l'associazione con l'attribuzione di "immagini" che generano attrazione e repulsione, inquietudine e sgomento, curiosità e ansia.

Il lavoro di Cosetta Arzuffi ingloba e colora tutto l'alfabeto, pensieri, aforismi, pensatori; come è suggerito dal titolo dato dall'artista, la sua idea è l'attuazione di un dialogo ideale tra personaggi illustri di diversi ambiti, epoche e aree geografiche: progetto ambizioso che si ricollega a quello tentato dalla *Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale* della Società delle Nazioni, riunitasi per la prima volta a Ginevra nel 1922 per promuovere la cultura e lo spirito pacifista, attraverso lo scambio intellettuale tra scienziati, professori, ricercatori, artisti e uomini di cultura di diverse nazioni. Cosetta Arzuffi attraverso il corpus eterogeneo di idee e rispettivi autori, ripropone questa organizzazione – estesa temporalmente dal presente al passato – riattualizzando la loro riflessione sulla complessità della natura umana. Nel luglio 1932, il grande fisico teorico Albert Einstein (già membro della sopracitata commissione) scrive una lettera al filosofo Sigmund Freud, invitandolo a rispondere a interrogativi circa la natura distruttiva del genere umano e la sua inclinazione alla guerra.⁴ Dallo scambio epistolare, emerge la risposta finale del padre della psicoanalisi, che riporta tutto al conflitto tra *Thánatos* e *Éros* insito in ogni uomo; scontro per il quale non può esserci definitiva risoluzione, e che solo la cultura può contenere e arginare ma mai sconfiggere.

La cultura – il sistema di saperi degli uomini di ogni epoca e disciplina – è dunque la via per governare l'esistenza nel suo caos ed è ciò di cui Cosetta Arzuffi ha saturato il suo personalissimo quaderno; le frasi scelte ruotano intorno a grandi temi e interrogativi esistenziali: l'inizio e la fine, la memoria, l'arte, la distruzione e l'amore... estremi che in equilibrio precario contengono e governano le leggi della vita.

È possibile leggere le pagine del quaderno di Cosetta Arzuffi da un punto di vista formale, secondo la già nominata struttura a dittico. Con questa distinzione, la parte sinistra – del segno "leggibile", collettivo e condiviso – può essere interpretata secondo la gerarchia grammaticale "segno-parola-periodo-sintassi". Secondo questo sistema al primo livello (segno) c'è il carattere tipografico che sta alla base della parola. Le lettere dell'alfabeto vengono ingigantite e isolate per creare la successione delle tavole e bilanciare la composizione più libera e creativa che le accompagna nel lato opposto del foglio. Ai due successivi livelli (parola e periodo) corrisponde la collezione di frasi e citazioni, organizzate in ordine alfabetico in base all'iniziale del nome del loro autore. L'ultimo livello è costituito dalla somma dei periodi, la sintassi, quindi l'insieme delle tavole esposte configura l'opera come una riflessione antropologica sull'uomo, in una congiunzione di conoscenze e speranze, un incrocio tra contemporaneo e antico.

L'analisi di questo saggio si vuole soffermare sulla parte destra del foglio dove, a tutto campo, si sviluppa una pittura libera che nasce dalla rilettura di Cosetta Arzuffi della frase riportata. Il segno creativo si carica di un particolare valore semantico, ovvero correla nuovi significati a nuovi significanti: siamo di fronte a un "testo pittorico" elaborato attraverso il personale filtro



emotivo dell'artista, a una nuova lingua fatta di segni pittorici fluidi e sintetici, che risponde a regole e logiche proprie, soggettive e individuali.

La tecnica utilizzata per questa "immagine-testo" è il *dripping*, lo sgocciolamento di colore che nasce da un automatismo gestuale; tecnica con la quale l'artista è in grado di esprimere la rappresentazione di una frase, richiamando l'unità nella sua totale differenza, secondo l'associazione goccia-lettera. Ne conseguono intriganti segni grafici che nascono dall'azione rapida, hanno un carattere immediato e sembrano catturare una sensazione istantanea, pur mantenendo l'armonia e il bilanciamento di una composizione lungamente maturata. Per padroneggiare una tecnica così veloce che non prevede ripensamenti, l'artista sperimenta il segno e gli spazi vuoti in un gran numero di prove preparatorie. Ne risulta un disegno studiato ma al contempo spontaneo, in cui è lasciato largo margine alla componente istintiva e casuale del lasciar cadere gocce di colore, che l'artista dice esser guidata dal «dove il colore e il senso richiamano la caduta della macchia».

La distillazione meccanica con cui il segno si reitera nello spazio secondo un principio modulare apparentemente casuale che lascia emergere parti bianche del foglio, carica il "vuoto" di un nuovo valore: esso assume uguale peso e importanza dei segni e colori, configurandosi non come contenitore-contesto ma, al pari degli elementi pittorici, come contenuto. Il segno libero e fluttuante della scrittura automatica – a volte rarefatto, altre volte concentrato a formare una trama – è completato da zone di colore e pattern geometrici che si sovrappongono con giochi di velature, andando a creare composizioni di grande respiro ed eleganza "musicale" in cui l'equilibrio di forme e colori è espresso in termini soggettivi e di armonia.⁵ L'approccio di Cosetta Arzuffi davanti a ogni opera è sempre essenziale: utilizza un ristretto vocabolario

di forme geometriche pure – come il quadrato ed il cerchio – e colori – prevalentemente primari – da cui di volta in volta attinge quegli elementi che hanno la forza della “parola giusta”. Geometrie e colori – elementi convenzionalmente riconosciuti, al pari dei caratteri alfabetici – irrompono nel campo irrazionale e personale dell’azione pittorica, disponendosi nello spazio in modo libero, senza peso, a volte uscendo dal contorno centripeto che impagina ogni disegno. Queste “fughe” da sé e dalla regola, permettono loro di slegarsi totalmente dal piano logico-razionale per rispondere al solo significato simbolico, emotivo e percettivo che le caratterizza.

A volte le superfici geometriche diventano un taccuino per appunti, riportano una fitta e minuta scrittura calligrafica di pura invenzione, aggiungendo un terzo registro linguistico, di mediazione tra la frase-citazione della scrittura convenzionale e il *dripping* della scrittura gestuale. Tra grafie raffinate e avvolgenti, laghi impalpabili di colore fissato in geometrie luminose, e l’incursione della “scrittura”, Cosetta Arzuffi ha eliminato l’aderenza alla riproduzione diretta della realtà fenomenica, aprendo le porte della sua ricerca a una purezza interiore e una verità spirituale che vanno oltre i confini angusti del mondo reale, trasponendo l’opera in un piano puro, astratto e ideale. Tra le “nuove frasi” di Cosetta manca il punto e a capo; si possono leggere in un *continuum* che mostra la realtà come “tutto” e annulla la dimensione spazio-temporale evocando l’infinito con segni rarefatti, aperti e possibili che sembrano catturare l’emergere della luce.

Con l’opera *Dialogo* l’artista ci invita a una riflessione sul potere e la magia della parola, proponendo un viaggio attraverso il pensiero, la scrittura, i segni e le loro articolazioni. L’artista ci guida nella sua biblioteca in un percorso intellettuale e fortemente emozionale, che si svolge tra la lettura dei messaggi virtuosi e la contemplazione di un nuovo linguaggio pittorico che ha l’eleganza formale di un ideogramma e nel quale *logos* e immagine, concetto e rappresentazione, coesistono e si fondono; come si fondono in Cosetta rigore per la ricerca e libertà del gesto.

La immagino nel suo studio serena ed elegante, circondata dai suoi libri con un pennello in mano, appuntare sul foglio un segno poi un altro e un altro ancora; segni, di chi sa...

Come dice Quim Salvat, personaggio di un romanzo del contemporaneo scrittore spagnolo Carlos Ruiz Zafón, «dipingere è scrivere con la luce. Innanzitutto devi imparare il suo alfabeto; poi la sua grammatica. Solo allora potrai avere stile e magia».⁶

Claudia Emedoli

¹ Gorgia, *Encomio di Elena* in *Encomio di Elena e altri scritti*, Edizioni Paoline, Bari 1963

² U. Galimberti, *Il corpo*, Feltrinelli, Milano 1983

³ A. Rimbaud, *Vocali* in *Opere*, Feltrinelli, Milano 1964

⁴ H. A. Einstein, *Lettera a Freud del 30 luglio 1932*, S. Freud, *Lettera a Einstein del settembre 1932* in *Freud Einstein Perché la guerra*, Bollati Boringhieri, Torino 1997

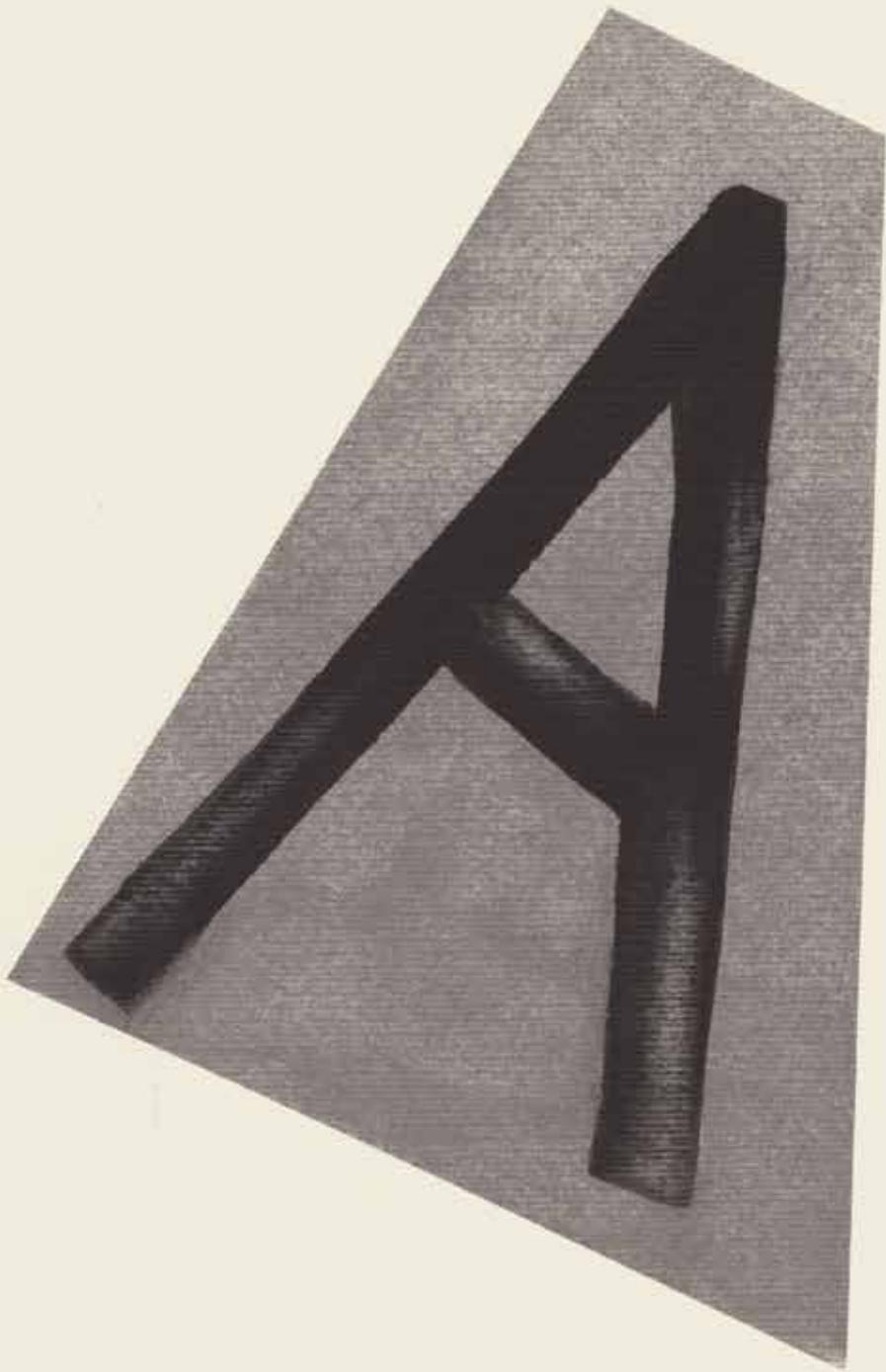
⁵ In merito al senso dell’equilibrio compositivo per Cosetta Arzuffi è fondamentale la lezione del grande artista russo Wassily Kandinsky e dei suoi testi teorici sull’arte astratta, in particolare *Lo spirituale nell’arte* pubblicato nel 1912 e *Punto, linea, superficie* del 1926

⁶ Carlos Ruiz Zafón, *Marina*, Mondadori, Milano 2010

Opere in mostra



Per tutte le opere in mostra: 2016-17, tecnica mista su carta, 35x50 cm



Ognuno vale quanto ciò che ricerca

Marco Aurelio



Handwritten signature



*l'arte non conosce esperienza, perché
si pone in relazione con l'ignoto.*

W. Baumeister

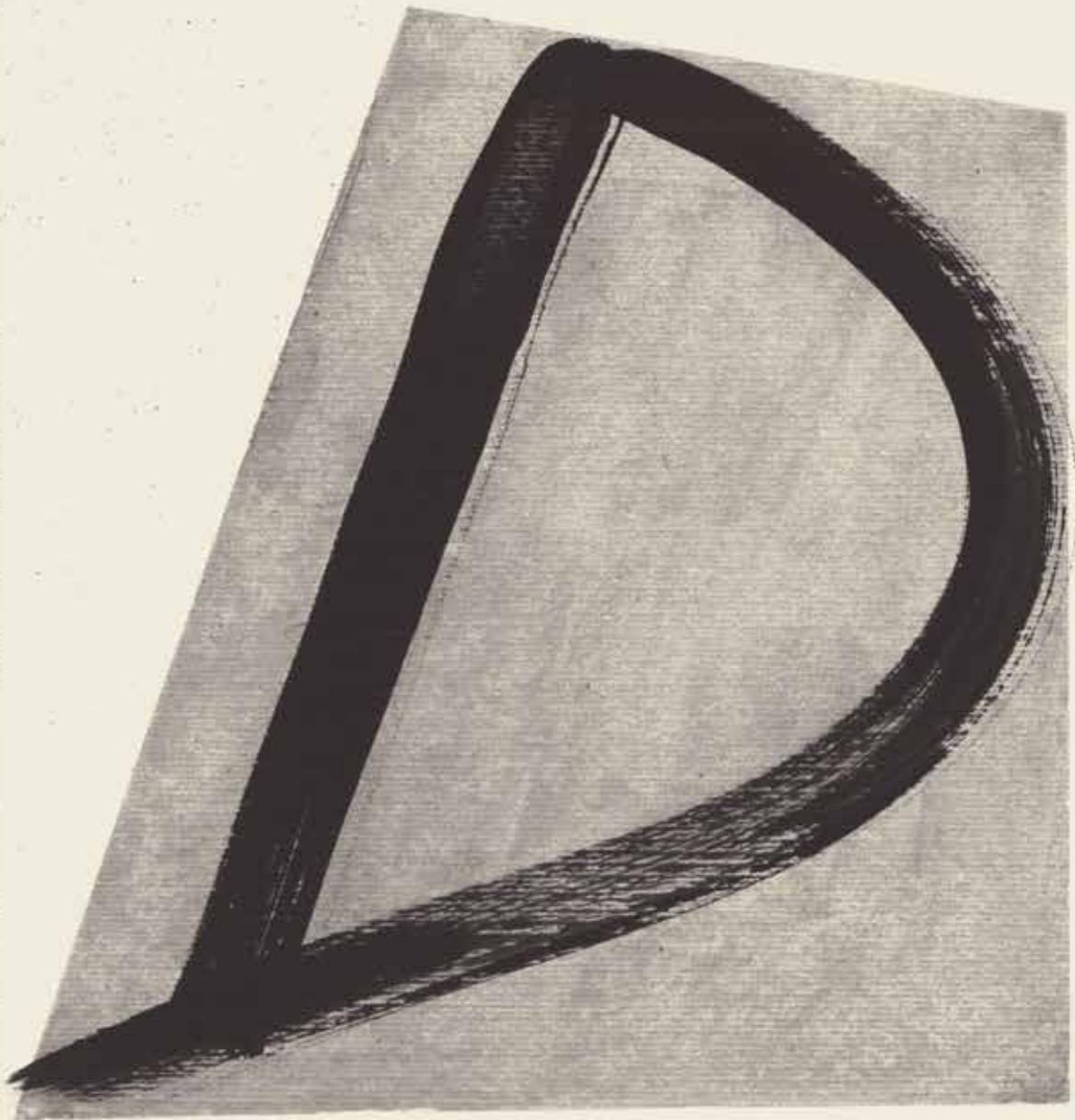


C. H. ...



*l'incontro inatteso di forme, spazi e
colori che prima si ignoravano è arte*
F. Caramagna

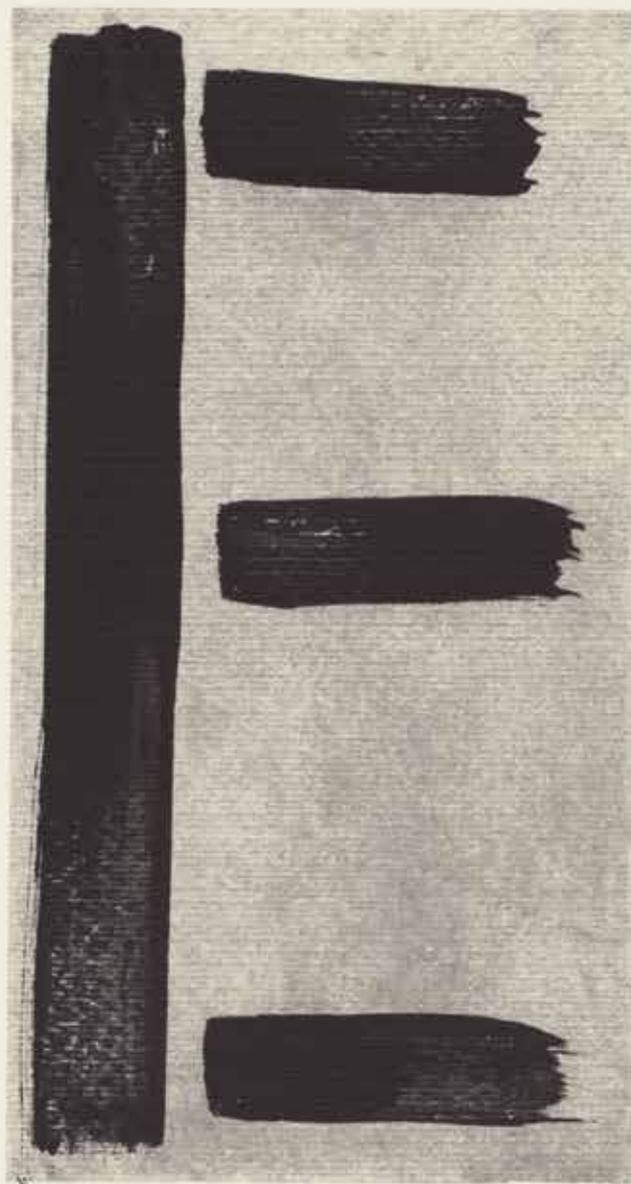




La natura non è che una ipotesi Dufy



H. 20/11

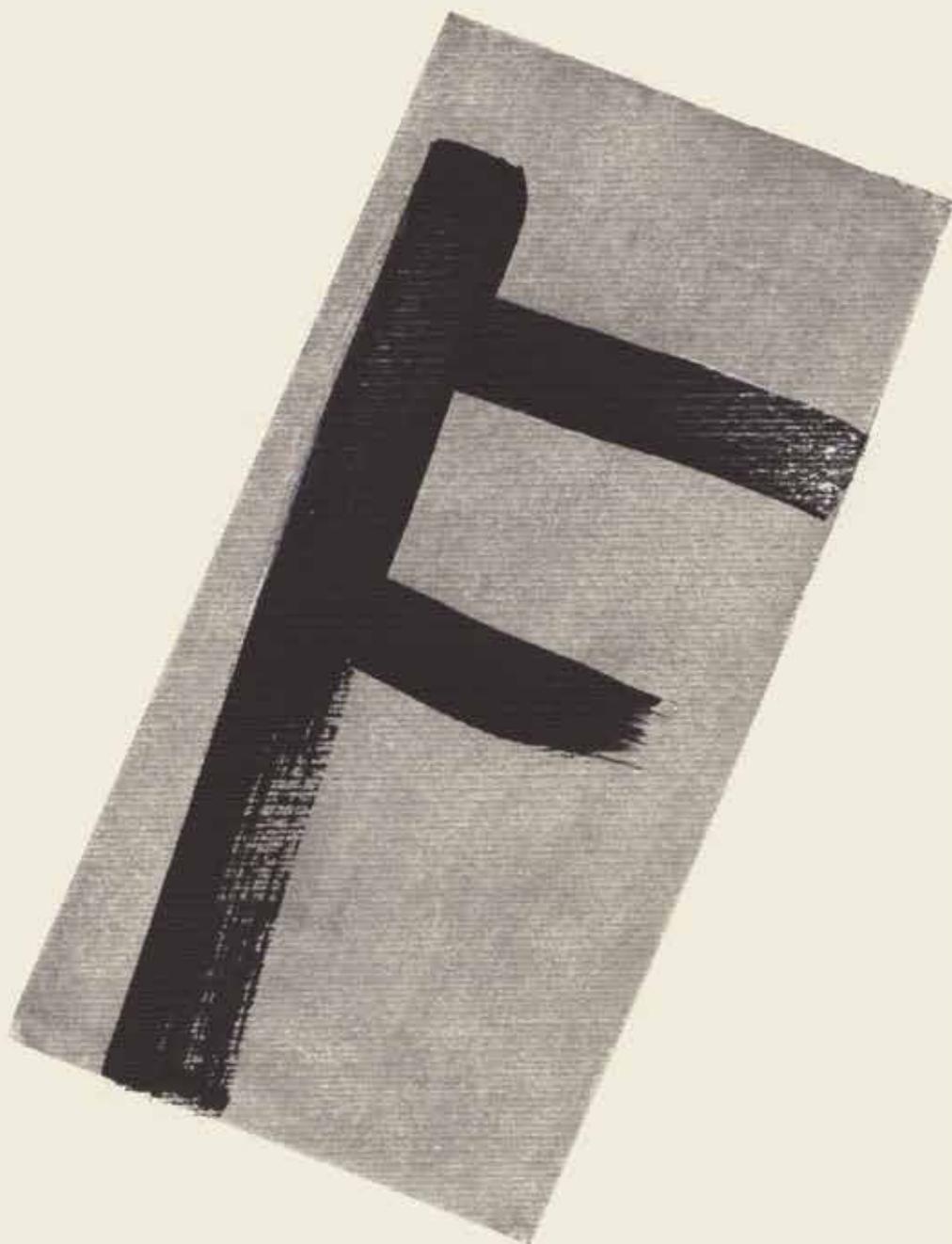


La più bella esperienza che possiamo avere
è il mistero, base della vera arte e della vera
scienza.

Albert Einstein



C. Aruffi



...se ne ando; mendicando la vita per il mondo
(da San Giuliano Orfitaliere)
Gustave Flaubert



C. Azzi 1/1

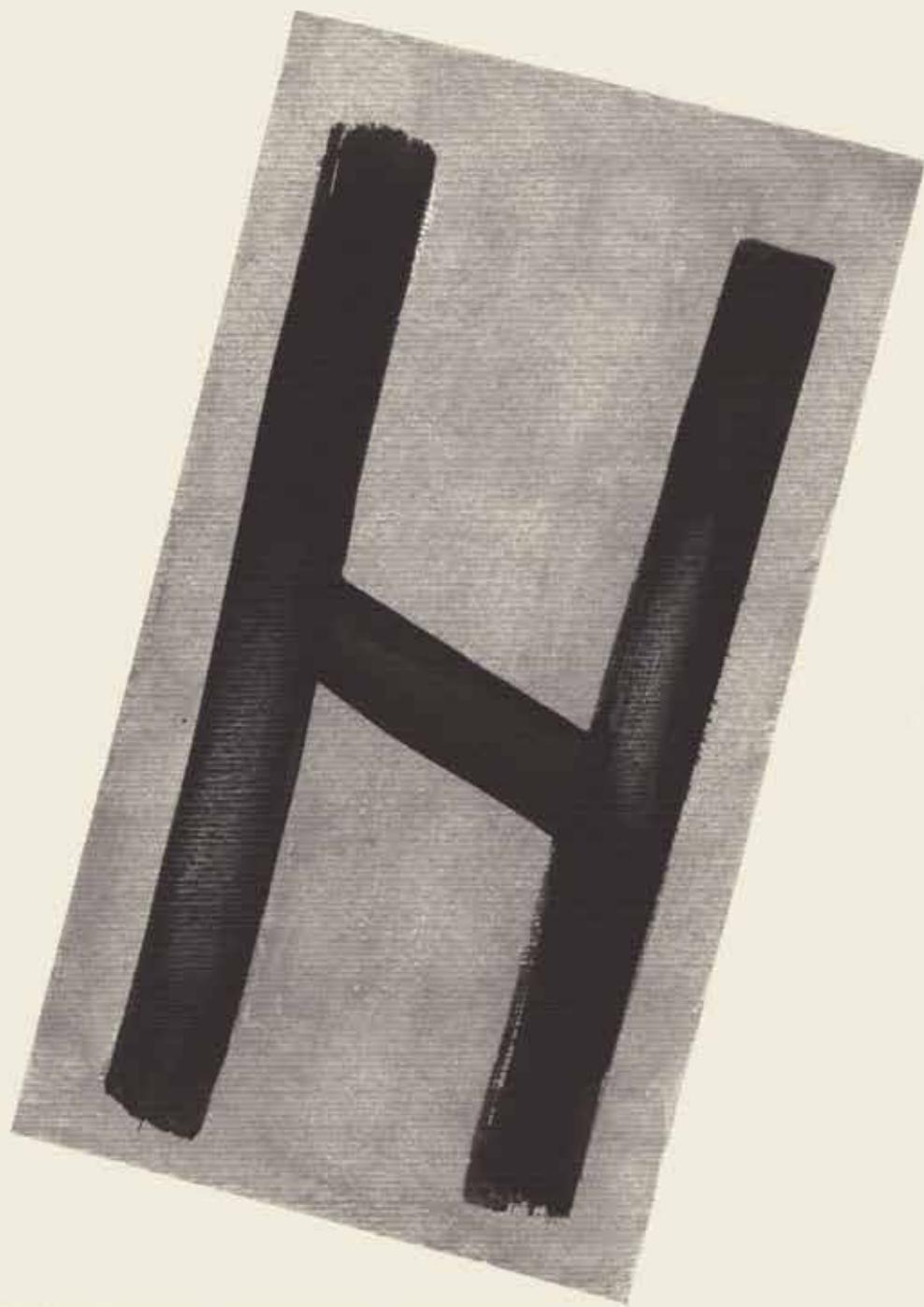


*in arte non esistono problemi di cui l'opera stessa
non possa costituire la sufficiente soluzione*

A. GIDE



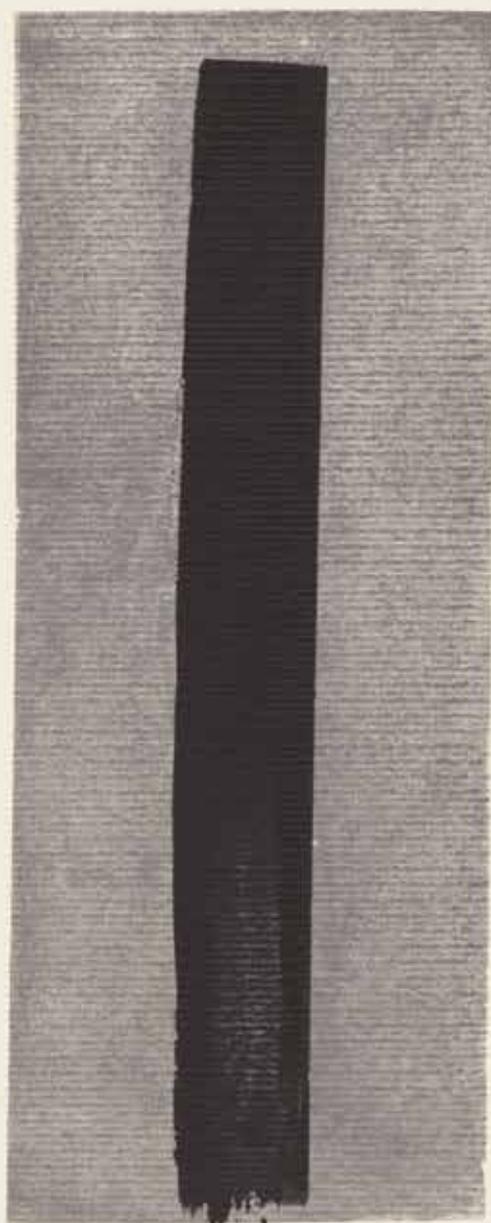
C. Azouff



lo spazio pittorico è reale come la natura stessa
H. Hofman

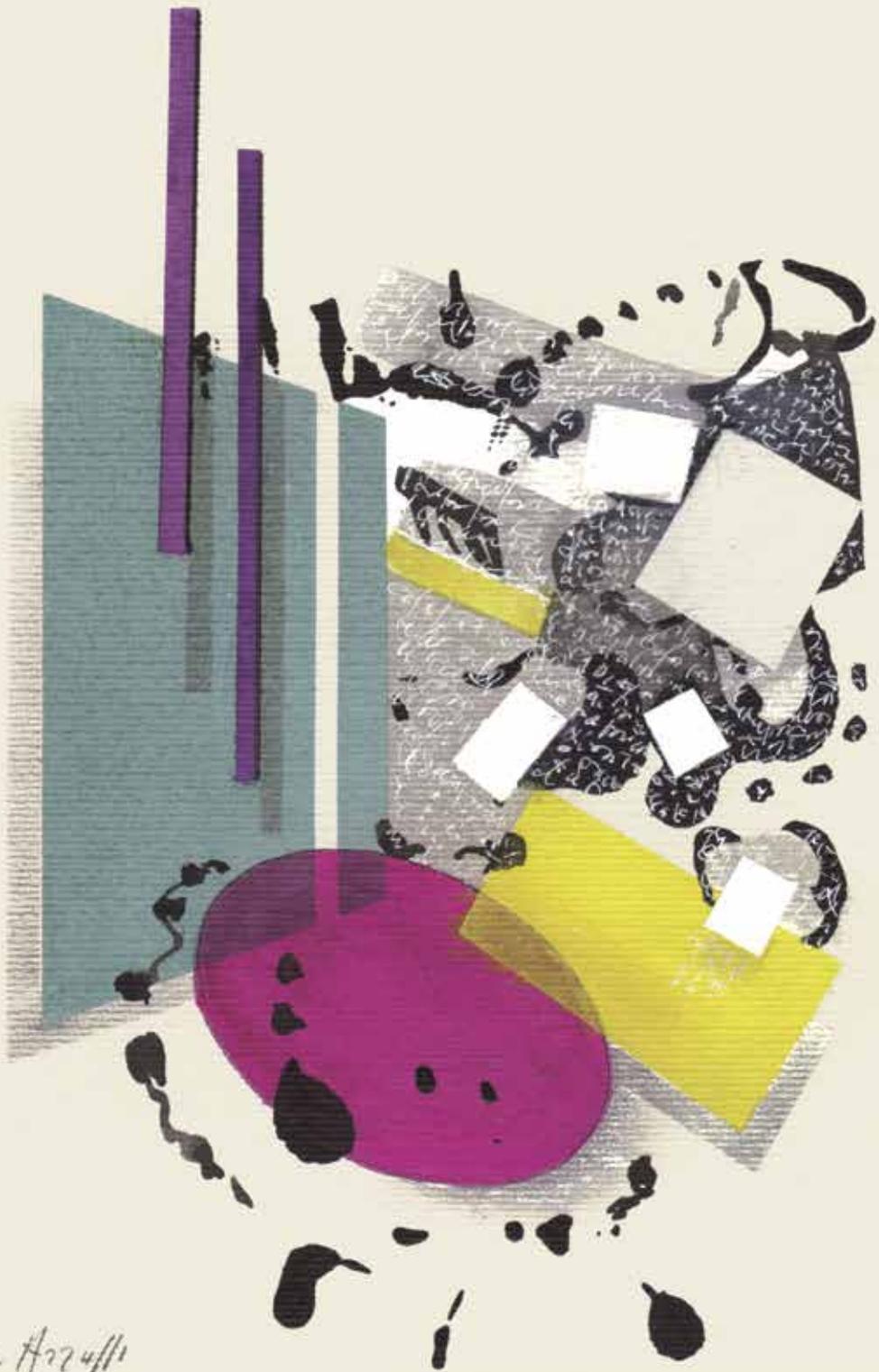


C. Azouff



*Co sta è con breve, l'arte con lunga da
apprendere.*

Ippocrate



C. Arzuffi

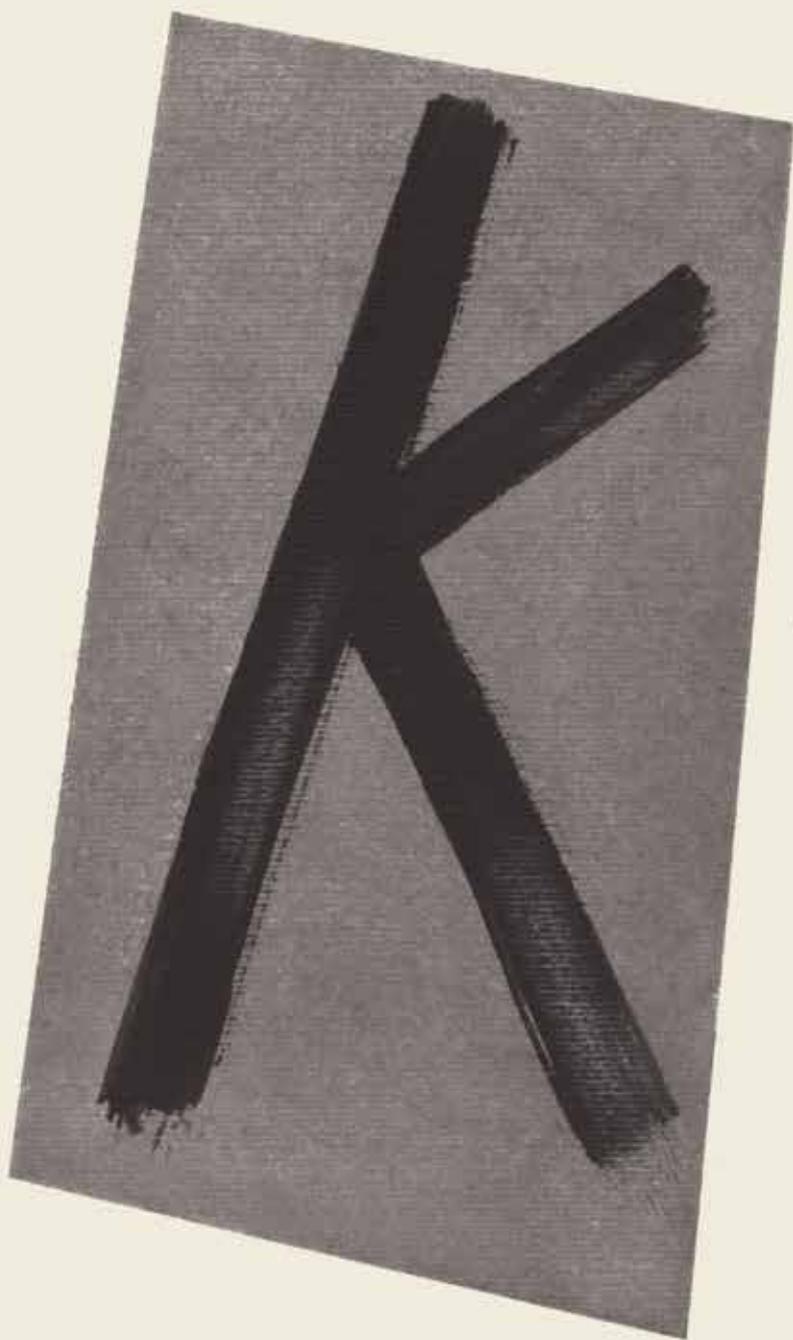


noi camminiamo attraverso noi stessi
James Joyce

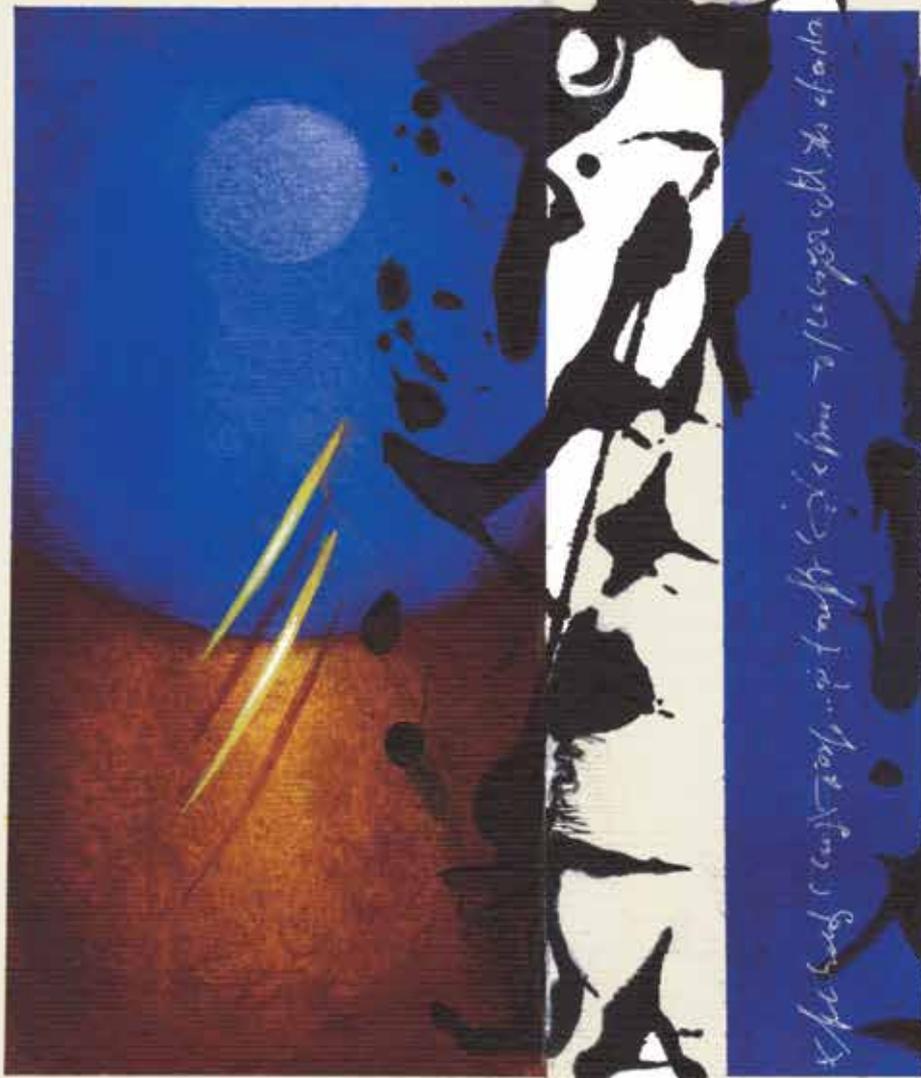


la bellezza è lo splendore della verità





... era l'ora dell'inusuale crepuscolo
... tanto più scuro è l'arcano tanto più esso
attira l'uomo nell'infinito V. Kandinsky



Handwritten text in a cursive script, oriented vertically within the blue strip of the artwork.

e Annette



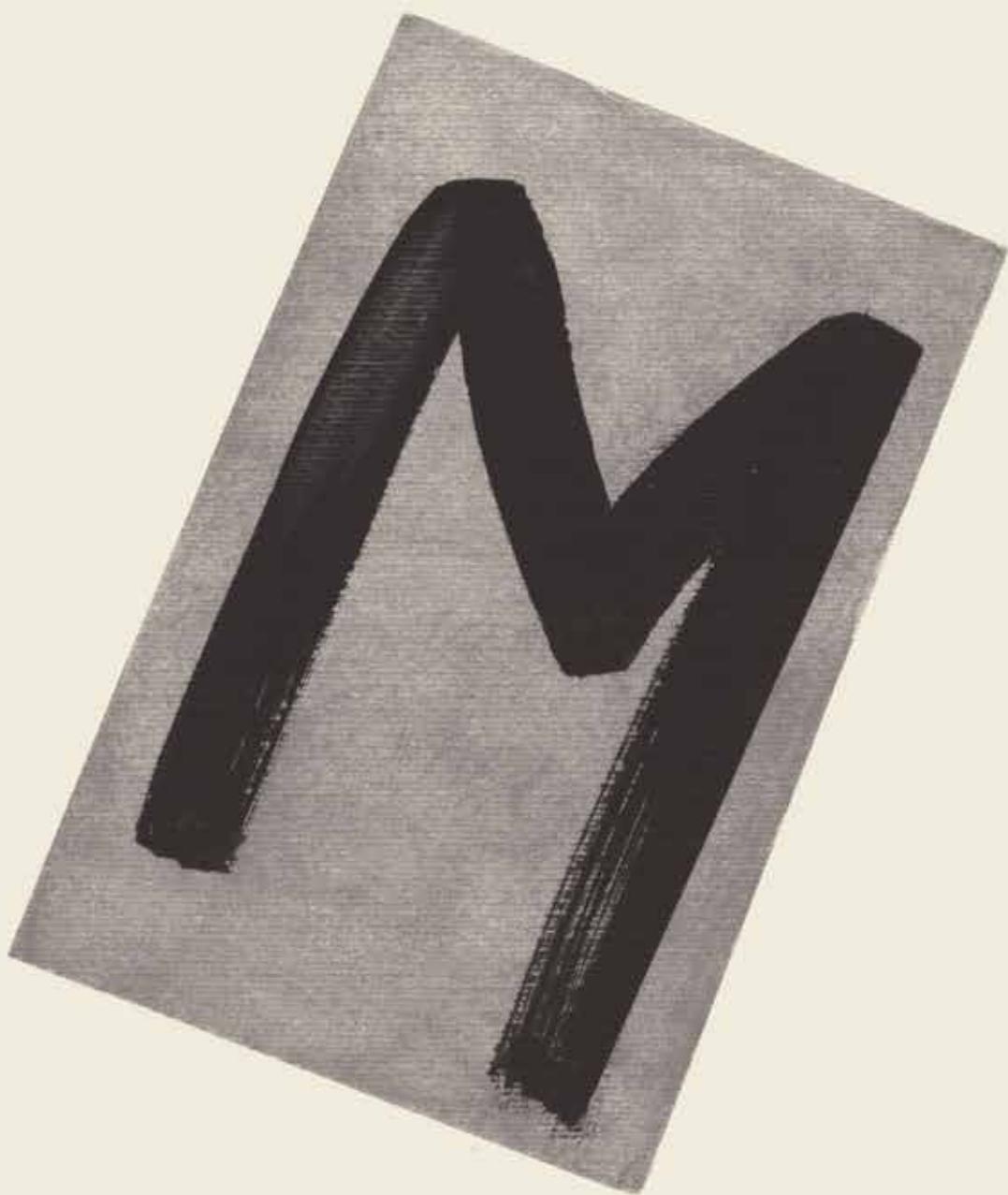
*... sopra e sotto, tutt'attorno mi suggerisce la
doppia coscienza della notte.*

(da poesie d'amore)

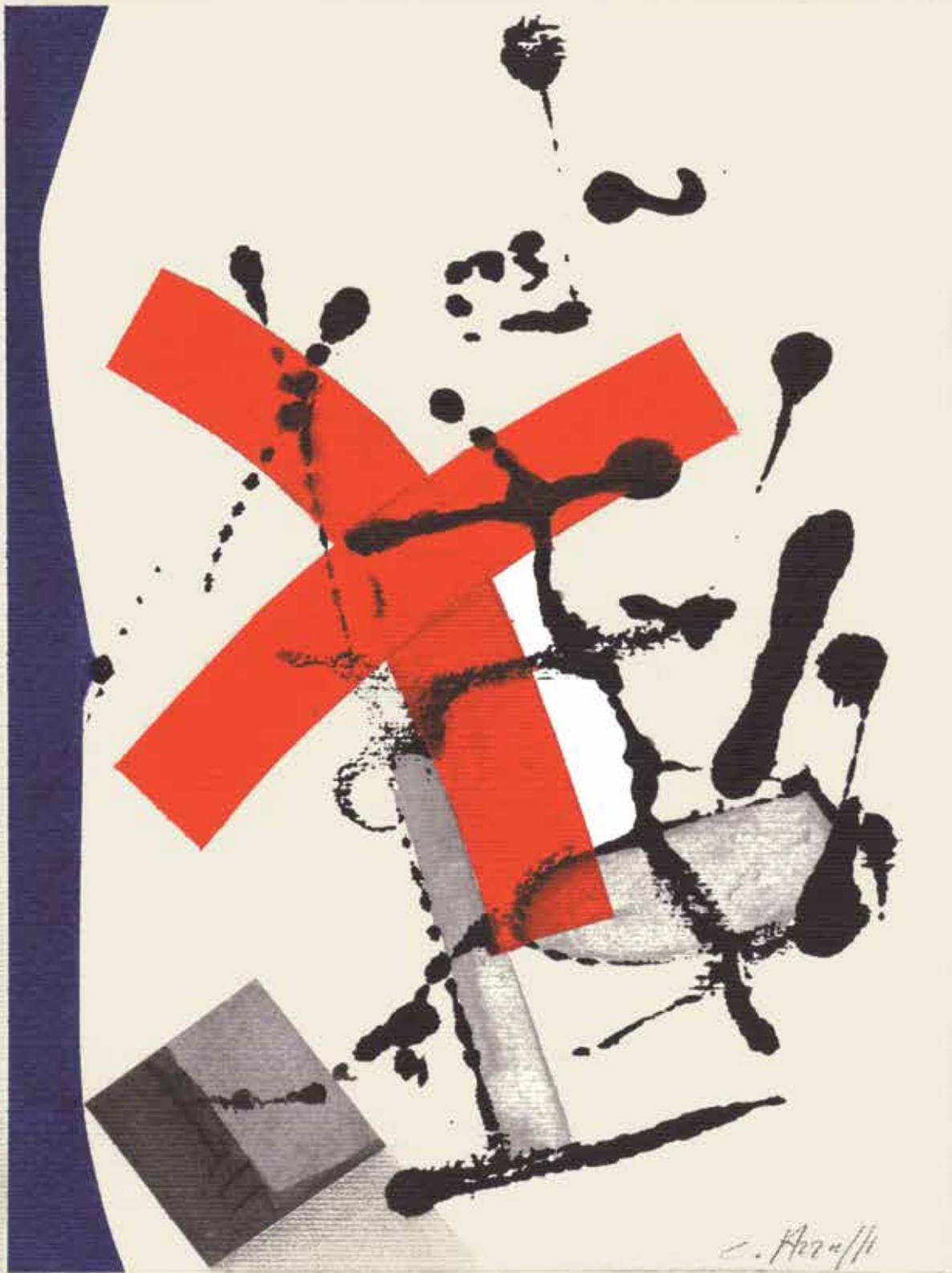
D.H. Lawrence



C. Arzuffi



L'arte non insegna nulla, tranne il senso della vita
H. Miller

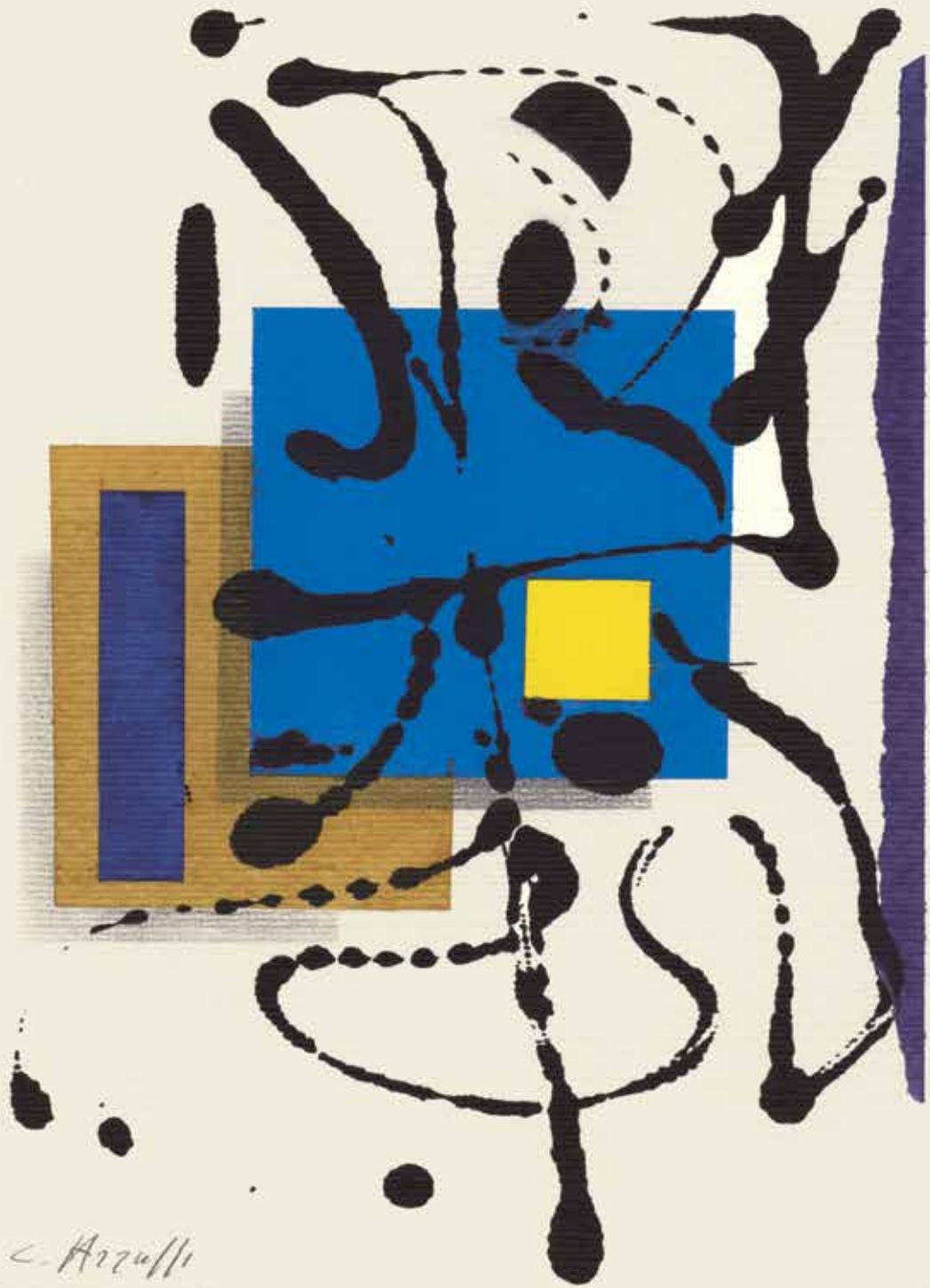


P. Mondrian

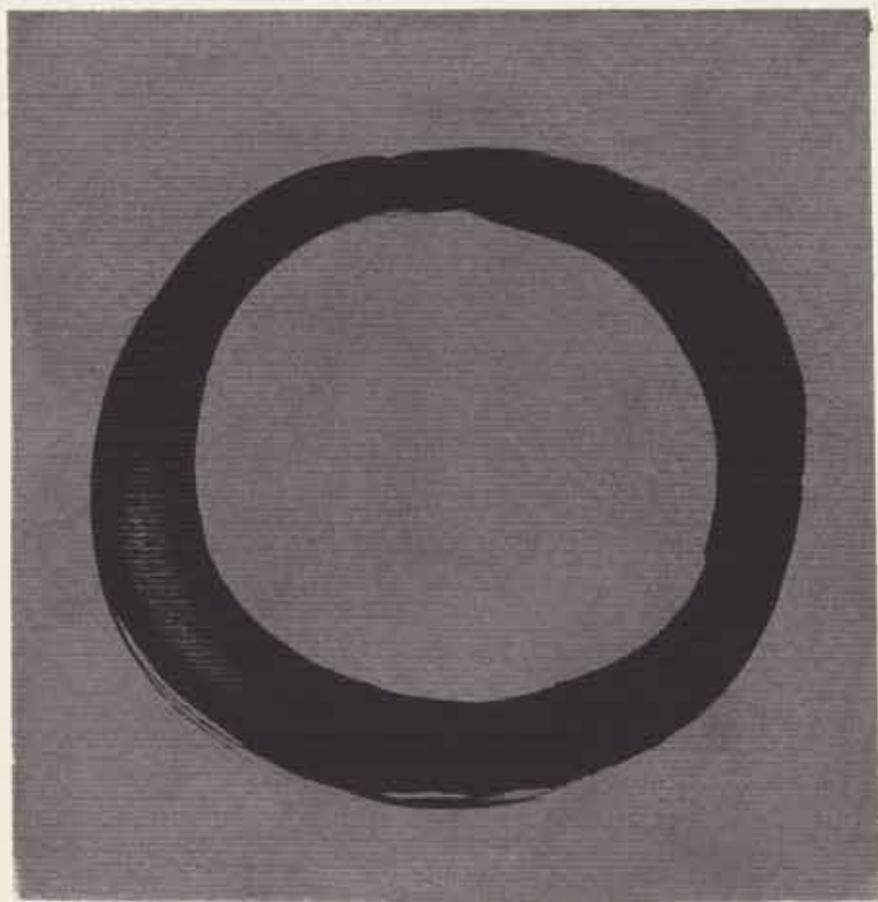


L'intelligenza pittorica opera diversamente dalla semplice intelligenza. Essa è elementare, vicina egualmente allo spirito, all'anima, alla vita.

E. W. Nay

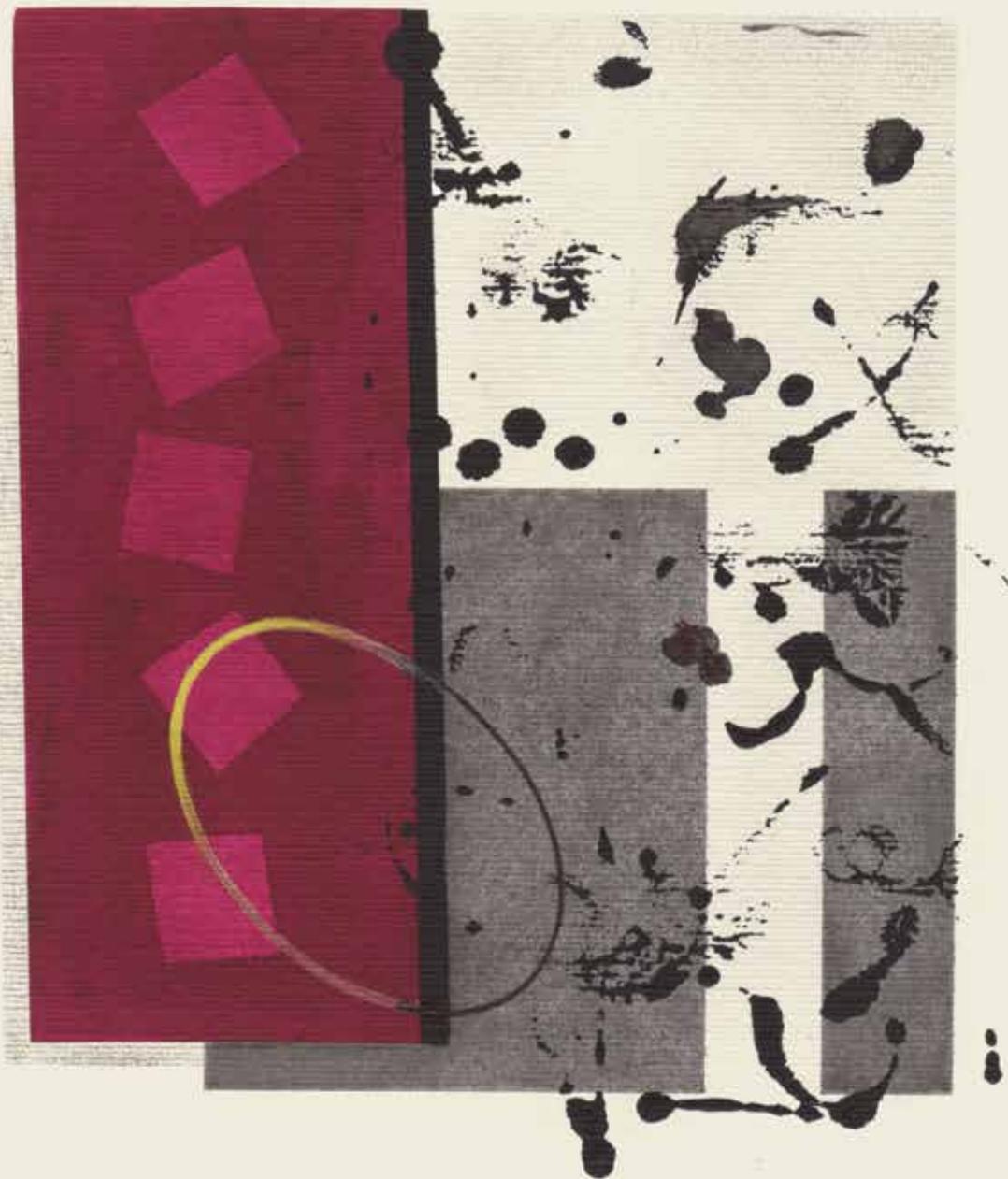


C. Arzuffi



per vedere cosa c'è sotto il proprio naso occorre un
grande sforzo.

C. Orwell



C. Anzelli



*L'arte come istituzione è inadatta, mentre lo spettatore
larso è adatto al dialogo*

M. Platschek



C. Arzuffi



... ed ē subito serq

Quasimodo

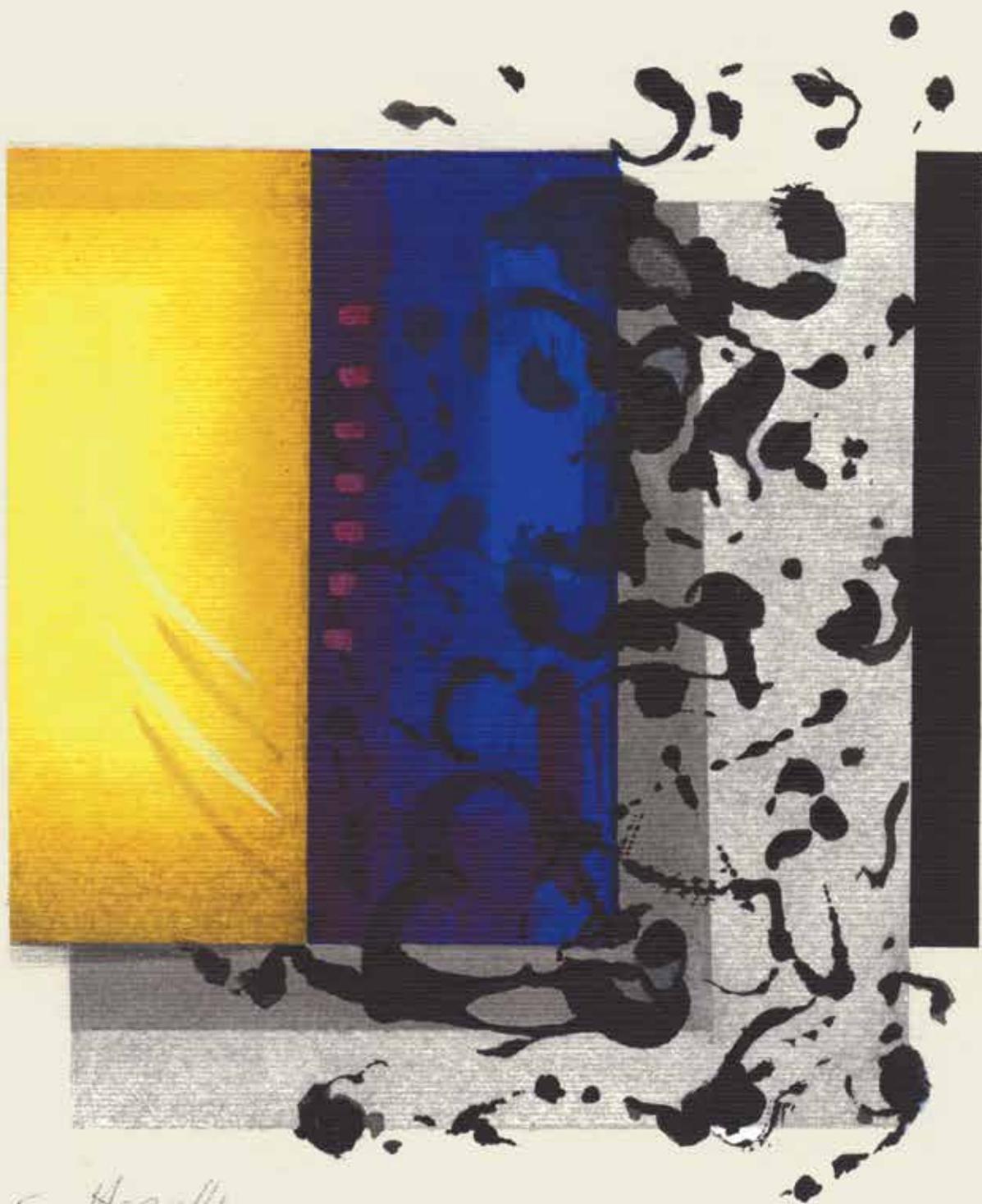


C. H. 22/11

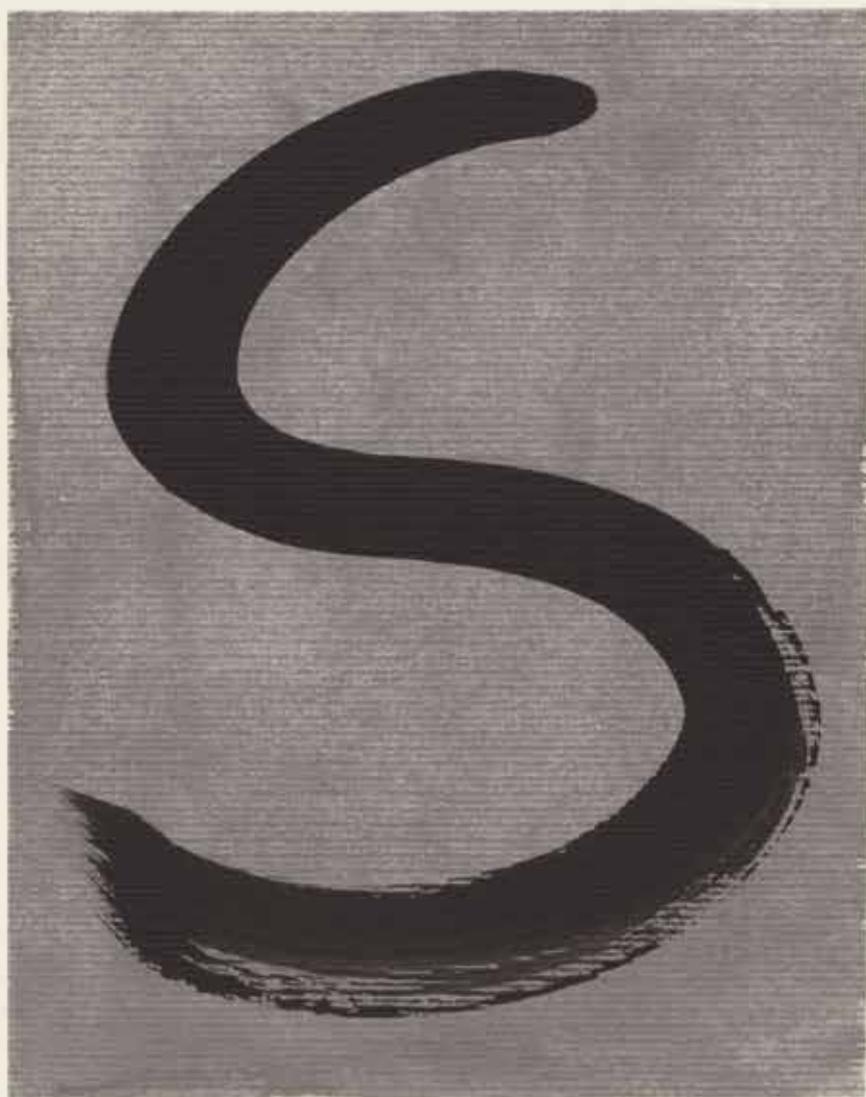


La pittura è un'avventura in un mondo sconosciuto

M. Rothko

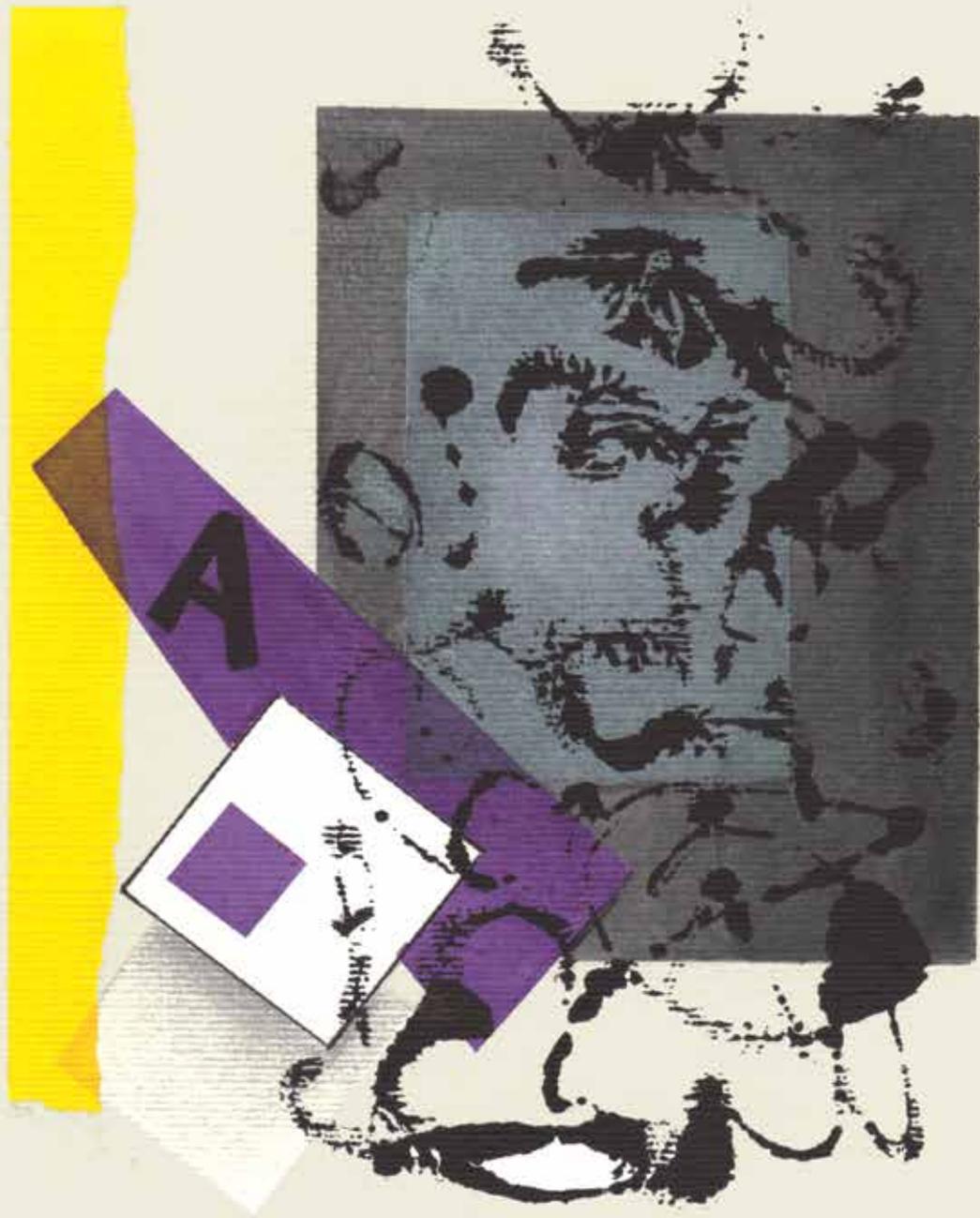


C. Haffli

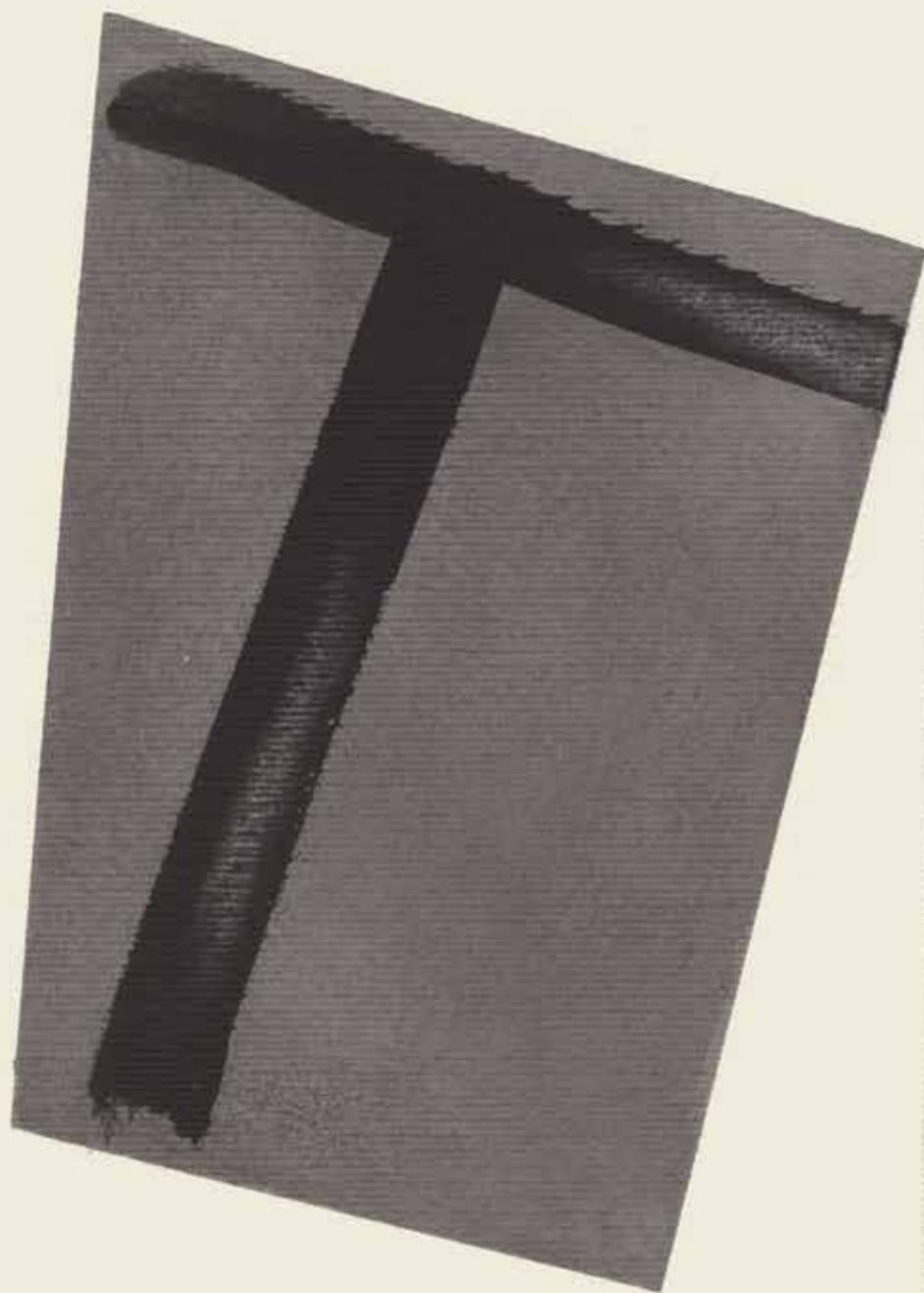


*per la mancanza di pensieri, molti mettono
insieme un imponente apparato di parole.*

A. Schopenhauer



C. Hertzoff



*credo che la pittura dovrebbe affiorare
attraverso le vie della meditazione*

Mark Tobey



С. 7/274/11

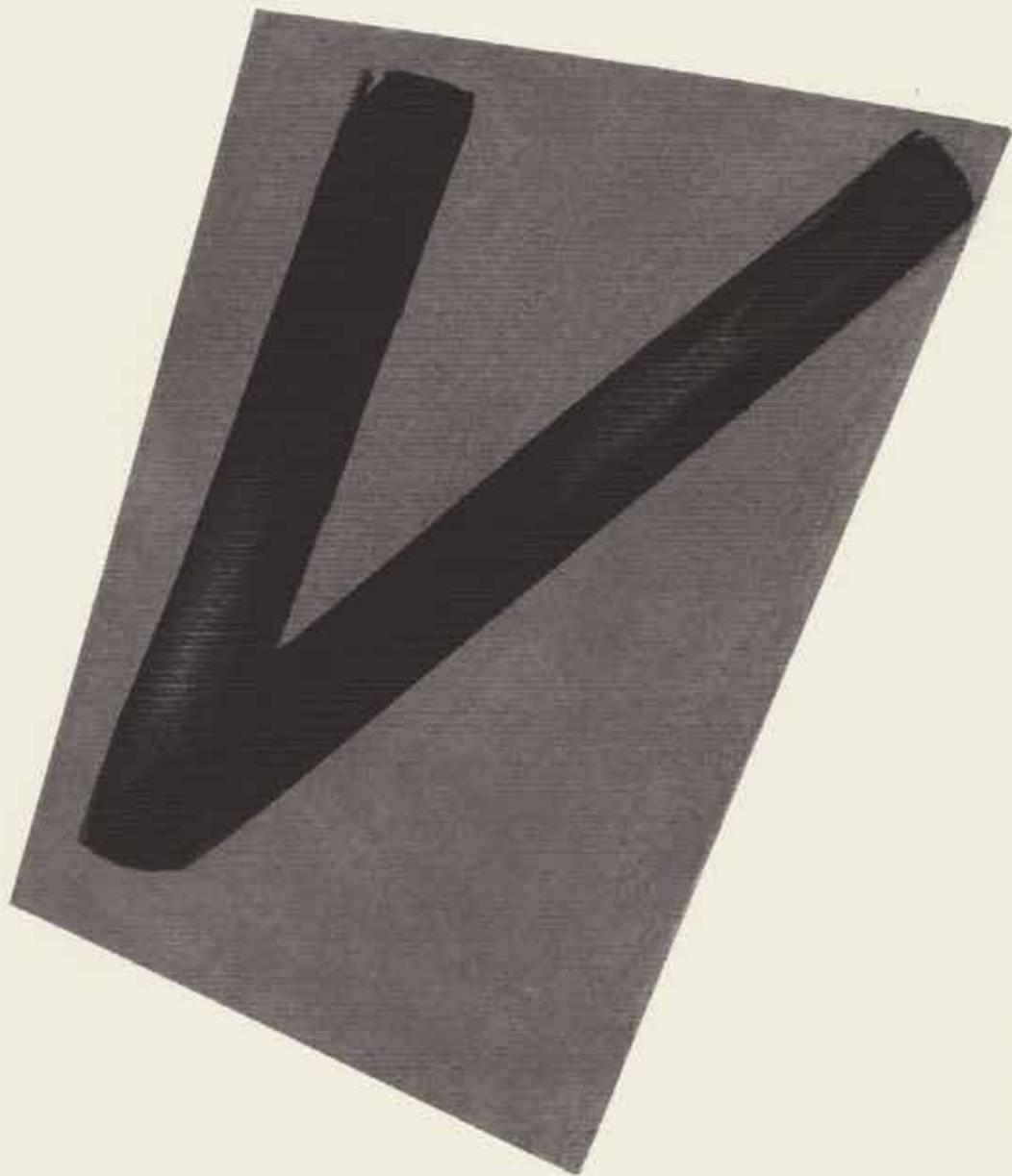


*L'opera nel suo farsi; favorisce lo sviluppo
di nuovi campi della conoscenza.*

G. Ungini



< Affetti

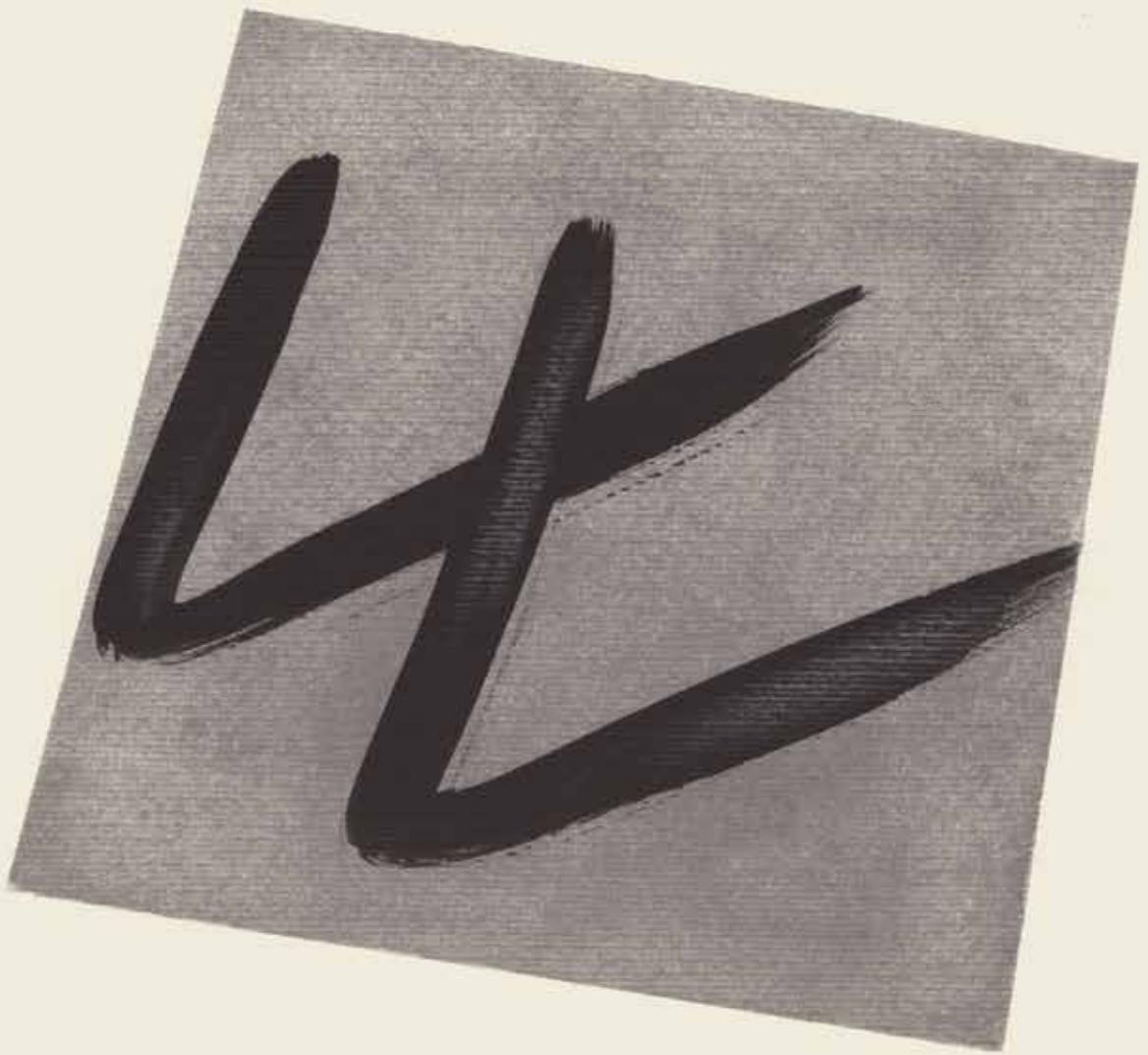


*non esistono soltanto scaperte scientifiche, esistono
scaperte poetiche*

E. Vedava



C. Peroff



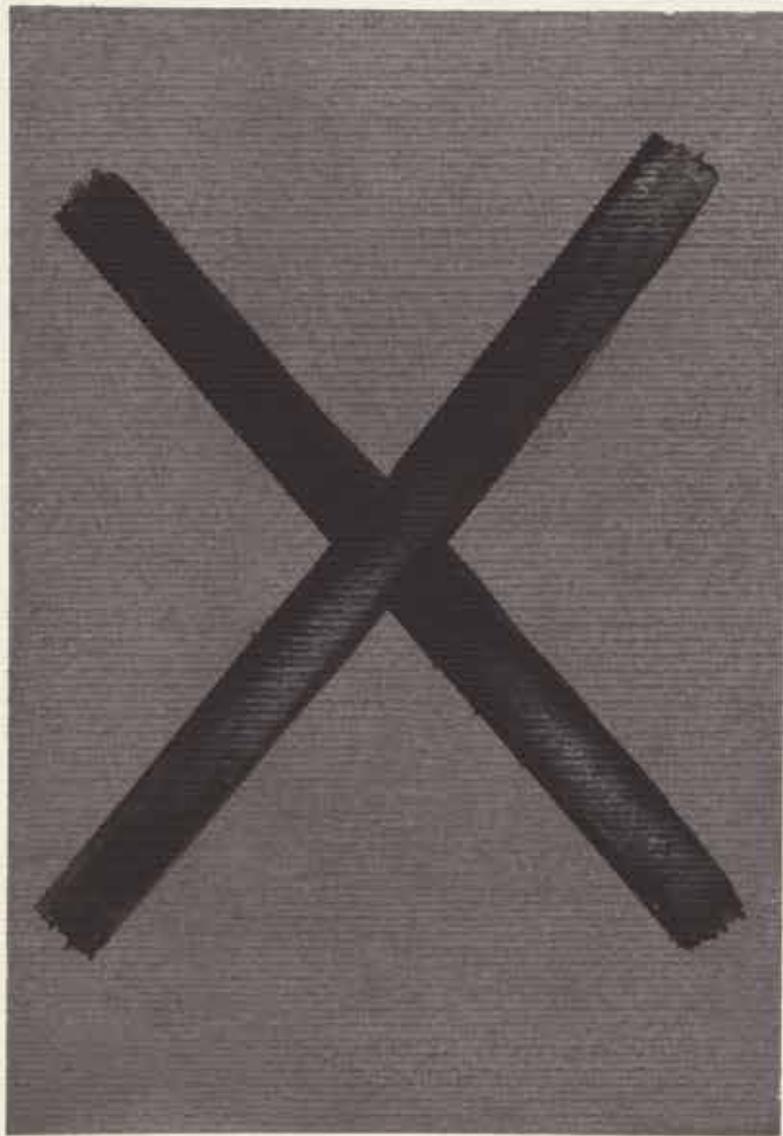
*Si può esistere senza arte, ma senza di essa non
si può vivere*

Oscar Wilde

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.



C. Azouffe



La pittura proviene da un luogo dove le
parole non si possono esprimere

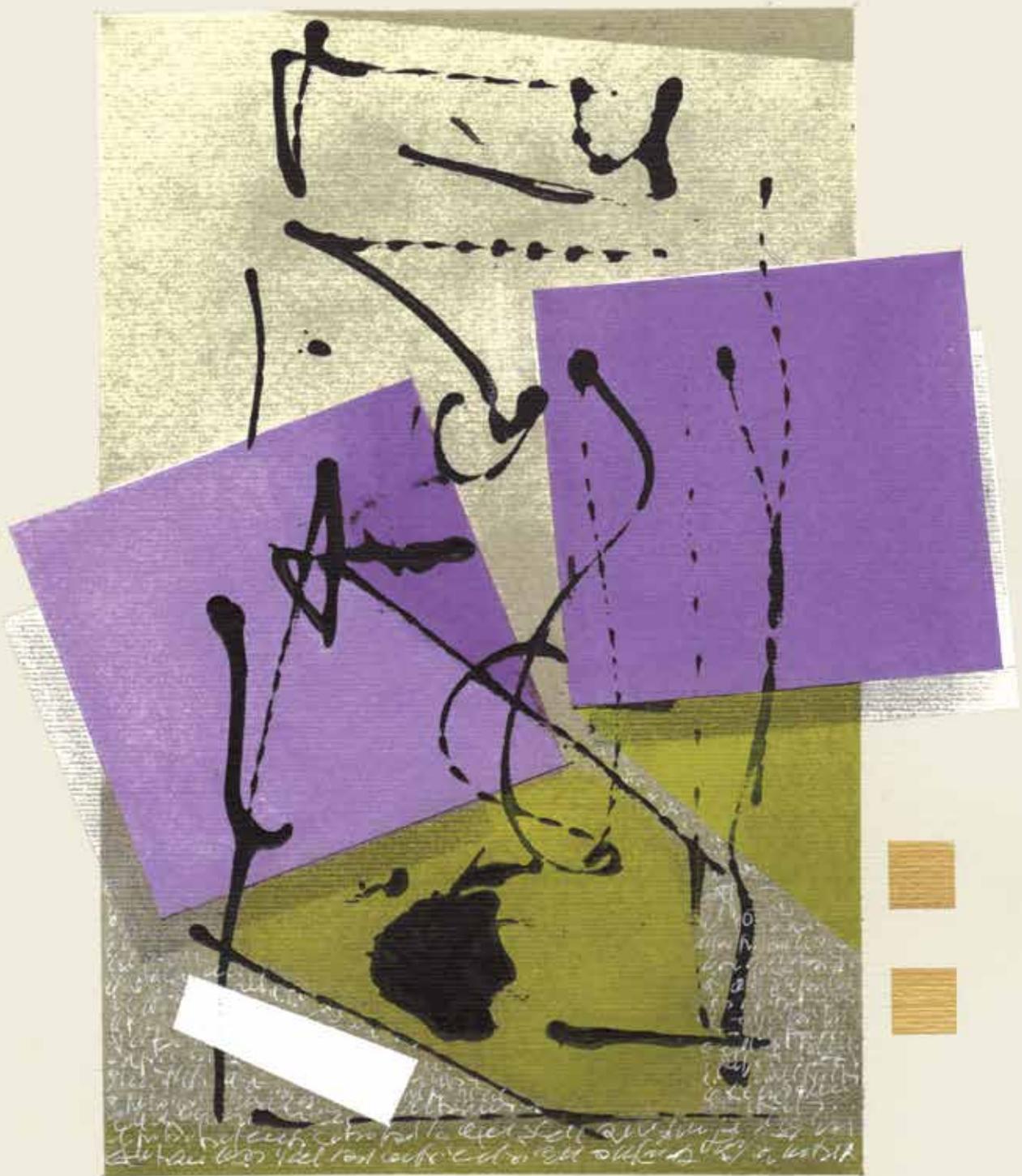
Gao Xingjian



C. Anelli



ogni felicità è un'innocenza
ogni felicità è un capolavoro
M. Yourcenar

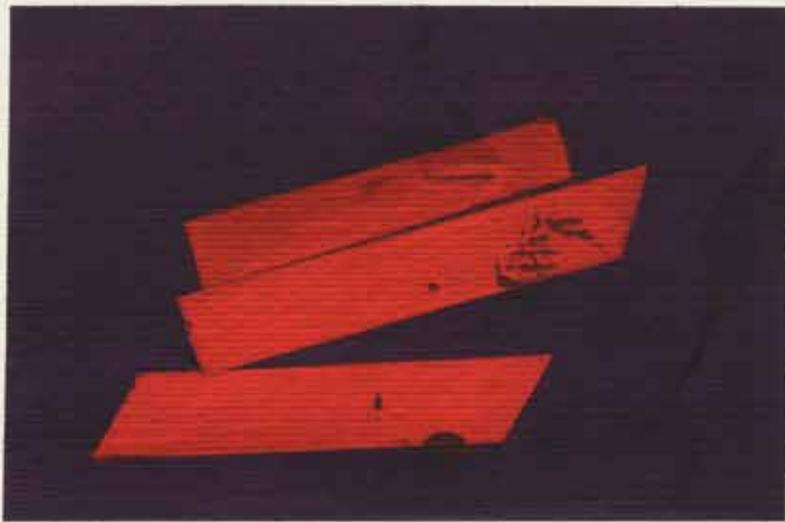


<Azzuffi



... so che l'arte è unq carico di comprensione
della vita

C. Zavattini



© H. Hoff

Fonti

Pensieri, frasi, aforismi

Marco Aurelio: «Ognuno vale quanto ciò che ricerca» da *Aforismi e frasi celebri di Marco Aurelio*

Willi Baumeister: «L'arte non conosce esperienza perché si pone in relazione con l'ignoto» da *Das unbekannte in der kunst*

Fabrizio Caramagna: «L'incontro inatteso di forme, spazi e colori che prima si ignoravano è arte» da *Aforismi dell'autore*

Raoul Dufy: «La natura non è che una ipotesi» da *Verso l'estrazione – esagerazione della realtà rappresentata*

Albert Einstein: «La più bella esperienza che possiamo avere è il mistero, base della vera arte e della vera scienza» da *Aforismi e citazioni di Albert Einstein*

Gustave Flaubert: «...Se ne andò mendicando la vita per il mondo» da *S. Giuliano Ospitaliere*

André Gide: «In arte non esistono problemi di cui l'opera stessa non possa costituire la sufficiente soluzione» da *L'immoralista*

Hans Hofmann: «Lo spazio pittorico è reale come la natura stessa» da *Superfici-profondità-spazio*

Ippocrate di Kos: «La vita è così breve, l'arte così lunga da apprendere» da *Aforismi di Ippocrate*

James Joyce: «Noi camminiamo attraverso noi stessi» da *Ulisse*

Vasilij Kandinsky: «...Era l'ora dell'iniziale crepuscolo... Tanto più scuro è l'azzurro tanto più esso attira l'uomo nell'infinito» da *Improvisation 19* (opera anche con il nome *Suono azzurro*)

David Herbert Lawrence: «Sopra e sotto, tutt'attorno mi ruggisce la doppia coscienza della notte» da *Poesie D'Amore*

Henry Miller: «L'arte non insegna nulla tranne il senso della vita» da *Riflessioni sulla scrittura*

Ernst Wilhelm Nay: «L'intelligenza pittorica opera diversamente dalla semplice intelligenza. Essa è elementare, vicina egualmente allo spirito, all'anima, alla vita» da *Teorie della pittura contemporanea* di Jürgen Claus

George Orwell: «Per vedere cosa c'è sotto il proprio naso occorre un grande sforzo» da *Detti e frasi di George Orwell*

Hans Platschek: «L'arte come istituzione è inadatta, mentre lo spettatore forse è adatto al dialogo» da *Gli interrogativi della nuova pittura*

Salvatore Quasimodo: «...Ed è subito sera» da *Acque e terre - Solitudini*

Mark Rothko: «La pittura è un'avventura in un mondo sconosciuto» da *Il Manifesto*

Arthur Schopenhauer: «Per la mancanza di pensieri molti mettono insieme un imponente apparato di parole» da *L'arte di insultare*

Mark Tobey: «Credo che la pittura dovrebbe affiorare attraverso le vie della meditazione» da *The artist's voice, conversazione con Mark Tobey* di Katharine Kuh

Giuseppe Uncini: «L'opera nel suo farsi, favorisce lo sviluppo di nuovi spazi della conoscenza» da *Aforismi sull'arte*

Emilio Vedova: «Non esistono soltanto scoperte scientifiche, esistono scoperte poetiche» da *Segno-forma e gesto*

Oscar Wilde: «Si può esistere senza arte, ma senza di essa non si può vivere» da *Pensieri sull'arte*

Gao Xingjian: «La pittura proviene da un luogo dove le parole non si possono esprimere» da *La montagne de l'âme*

Marguerite Yourcenar: «Ogni felicità è un'innocenza... Ogni felicità è un capolavoro» da *Memorie di Adriano*

Cesare Zavattini: «...So che l'arte è una carica di comprensione della vita» da *Luce d'Eramo – Conversazione con Cesare Zavattini*

Postfazione

Dialogo delle materie

Tradurre il pensiero di uomini che hanno lasciato un'impronta così importante nella nostra storia è stato un lavoro appassionante e impegnativo. La bellezza e la forza dell'arte espressa nelle sue diverse discipline mi hanno fatto riflettere in maniera forte sulla condizione umana dei nostri tempi. Lavoro che avevo in animo di realizzare da tempo, ma che, in qualche maniera, mi intimidiva per l'alto valore e genialità espressi dagli autori.

Ho pensato al mistero dell'uomo e alla sua insondabilità, alla sua dualità, che è e sarà sempre una forza primordiale che lo fa essere unico. Da queste riflessioni è nato il lavoro. Dialogo tra parola, segno, colore, spazio e luce.

Dalla duplicità della materia e dalla modalità espressiva adoperate in questa mediazione pittorica esce una narrazione assai particolare, perché crea un linguaggio che, per un verso, può sembrare anticoesivo, ma per l'altro, proprio per la sua forma e non-forma, sviluppa un ordine creativo che dà luogo a una nuova visione dinamica della superficie pittorica e, solo per il fatto che i colori riversati sul campo pittorico siano di natura diversa, intrecciandosi, mettono in luce un processo di attrazione e mistero. Questo induce inevitabilmente a una maggiore attenzione: la macchia a dripping che cola sulla superficie bianca e il colore steso in forma elementare non sono altro che due poli di ordine artistico. Questa figurazione dripping-geometrica dà adito a una nuova possibile forma concettuale: l'azione e l'interpretazione data trovano il senso attraverso il movimento stesso della materia e come questa è strutturata; il colore è parte fondamentale ed emotiva del dipinto, perché dà ragione al pensiero rappresentato.

Ho voluto esporre la bellezza e profondità di questi pensieri in un processo pittorico che ha toccato in maniera preponderante l'emozione. Ho inteso trascurare i limiti della pura descrizione per fare di un "momento", un ordine artistico capace di dialogare in maniera semplice e dinamica, senza dover nulla dimostrare: la superficie bianca del piano pittorico e l'azione coloristica danno a questi elaborati una "figurazione" che respira tra il senso e l'immaginazione.

Vero è che questa espressione pittorica elude ogni canone perché parte da una nuova visione prospettica e, proprio per questo, ancora una volta credo si possa dire che non vi è nulla che possa impedire a un nuovo status creativo di contenere il concetto e il valore della realtà rappresentata.

Ritengo questa mia esperienza un capitolo importante della mia ricerca pittorica e tale deve rimanere, perché tutto ciò che fa interrogare, inevitabilmente porta a nuove conoscenze e a nuovi sviluppi di pensiero e di azioni.

Cosetta Arzuffi

Biografia

Cosetta Arzuffi è nata a Zanica (BG) ed è figlia d'arte. Si accosta giovanissima alla pittura, prima sotto la guida del padre Arturo poi nell'atelier dello zio paterno Pasquale Arzuffi che la indirizza alla composizione classica. Dopo gli studi professionali frequenta corsi di disegno figurato presso l'istituto Marangoni di Milano. Prosegue la sua formazione artistica sotto la guida del Maestro Luigi Arzuffi e del pittore Piero Urbani. Apprende l'arte dell'incisione dal pittore Ignazio Nicoli. Frequenta inoltre corsi di pittura antica, restauro pittorico e ligneo. Dal 1970 partecipa alla vita artistica con mostre personali e collettive sia in Italia che all'Estero.

Intorno al 1985 inizia a dedicarsi agli studi di ricerca sulla luce, sul colore e sull'espressione simbolica del pensiero.

Nel 1994 è nominata membro effettivo della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra di Bergamo per il triennio 1994-1997.

Le sue opere figurano in raccolte pubbliche e private in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra, Olanda, Belgio, Canada, Giappone, Australia, Malawi, Israele.

Di Lei hanno scritto: Lino Lazzari, Federico Honegger, Cesare Rota Nodari, Cristina Radici, Antonio De Santis, Ettore Sornaga, Giuseppe Sala, Sergio Tinaglia, Bruno Cassinelli, Sergio Colombo, Luigi Cannizzaro, Silvana Galizzi, Santi Molino, Silvano Manco, Giovanni Berera, Lorenzo Geroldi, Barbara Mazzoleni, Emilio Brozzoni, Tarcisio Tironi, Claudia Emedoli.



Mostre Personali

1977

Bergamo
Galleria Arteuropa

Enschede (Olanda)
Galerie d'Eendt

1978

Bruxelles (Belgio)
Galerie Marbach

Quebec (Canada)
Galerie Martin

1980-85-87

Bergamo
Galleria 38

1996

Bergamo, Redona
Chiesa minore
*Sette tele che contemplano
la Passione di Cristo*

2009

Sanremo, Bussana Vecchia
Ex Chiesa Santa Maria delle
Grazie e Centro Laboratorio
Aperto & Ass Muta Mentis
Memory

2010

Roma
Chiesa dei santi
Bartolomeo e Alessandro
Misterium, The Passion

2017

Romano di Lombardia,
M.A.C.S. – Museo d'Arte
e Cultura Sacra
Itinerariumvitae

Bergamo, Centro Culturale
San Bartolomeo
Dialogo
Mostra a cura di Fondazione
Credito Bergamasco

Principali mostre collettive

1977

Leffe
Hotel Scharon
*Rassegna di pittura
estemporanea*

1978

Bergamo
Galleria 38

Cologno al Serio
Biblioteca Comunale
Pittura estemporanea

Almenno San Salvatore
Biblioteca Comunale
*La Campagna
Bergamasca*

1979

Adrara San Martino
*Rassegna internazionale
di pittura*

Calvenzano
Biblioteca
di Calvenzano

1980

Bergamo
Galleria 38
Le mini tele

1981

Esine
Biblioteca di Sacca di Esine
*Rassegna Lombarda di
pittura*

Zogno
*Interregionale di pittura
Giulio Masseroni*

Bergamo
Galleria Araldo
*Invito all'Arte
Contemporanea*

Bergamo
Galleria 38
I Contemporanei

Bergamo
Galleria 38
Dieci Anni di Miniquadri

1982

Caravaggio
*Incontri d'arte - rassegna
Nazionale*

Bergamo
Galleria Fumagalli
Collettiva 1982

Bergamo
Palazzo della Ragione
*Memoria
della Deportazione*

Bergamo
Galleria 38
Humor Graphic Humor

Zogno
Palazzo Rimani Zogno
*Rassegna nazionale
di pittura - Giulio Masseroni*

1983

Zogno
*Interregionale
di pittura - Giulio Masseroni*

- 1984**
Bergamo
S. Agostino
Artisti a Bergamo
- Sotto il Monte
Collettiva per la Cappella della Pace
- Cologno al Serio
Pittura contemporanea
Biblioteca Civica
Comune di Cologno
- Carvico
Arte e Cultura Oggi
- San Pellegrino
Centro Culturale
Studi Esteri – Milano
Primavera di San Pellegrino Terme
- Vertova
XIII Rassegna di pittura del Comune di Vertova
- Bergamo
Galleria 38
Quattro per Quattro
- 1985**
Cologno al Serio
Salone cassa Rurale ed Artigiana
Mostra Nazionale di Pittura e Scultura Contemporanea
- Bergamo
Galleria 38
Ieri, Oggi...
Otto artisti alla Galleria 38
- Vertova
XIV Rassegna di pittura del Comune di Vertova
- Bergamo
Galleria 38
Gli Affreschi
- 1986**
Bergamo
Teatro Sociale
Otto Marzo: è per la donna
- Bergamo
Galleria 38
9 x 16,5
- Bergamo
Galleria 38
Aria di carnevale
- 1987**
Vertova
Biblioteca Civica
XVI Rassegna di pittura
- Bergamo
Galleria 38
8 x 19
- 1988**
Bergamo
Galleria 38
25 Artisti per l'Oasi
- Calvenzano
Biblioteca Comunale
Rassegna di Pittura Calventianum
- Milano
Centro Studi De Gasperi
Quattro Artisti Bergamaschi
- Vertova
Biblioteca Civica
XVII Rassegna di Pittura
- 1989**
Vertova
Biblioteca Civica
XVIII Rassegna di Pittura
- 1990**
Osio Sotto
Pittura Contemporanea
- Vertova
Biblioteca Civica
XIX Rassegna di Pittura
- 1991**
Bergamo
Galleria 38
Cuore di Pietra
- Cologno Monzese
Centro Studi
Nuova Dimensione
Fra Gioco e illusione
- 1992**
Bergamo
Galleria 38
Arte e Sport
- Bergamo
Teatro Donizetti
Masques Et Bergamasques
- 1994**
Bergamo
Assessorati Cultura e Istruzione
Arte con il Cuore
- 1995**
Bergamo
Centro Culturale delle Grazie
Mostra d'Arte Contemporanea
- 1996**
Bergamo
Teatro Sociale
Artisti
- 1997**
Ponte San Pietro
Rotary Club Bergamo
Fondazione Famiglia Legler
Pittori e Scultori Bergamaschi
- Bergamo
Centro Congressi Giovanni XXIII
Incontri con l'arte
- 1999**
Bergamo
Centro culturale

San Bartolomeo
*Rassegna di Artisti
Bergamaschi*

2005

Fondazione A.R.M.R.
Quadrato per la Ricerca
Galleria d'Arte Moderna e
Contemporanea

(Opera acquisita
in collezione dalla Provincia
di Bergamo)

2008

Bergamo
Teatro Donizetti
Quattro Artisti

2009

Curno
Assessorato alla Cultura
Sei Artisti in Comune

Alcuni eventi significativi

1980

Varsavia (Polonia)
Radiotelevisione Polacca
"Flash back di una vita"
trasmissioni su liriche di
Sergio Tinaglia tradotte in
polacco corredate da 12
illustrazioni

1989

Bergamo
Piazza Brembana, Centro
Sociale Alta Valle Brembana
Don Stefano Palla: Interventi
artistici murali

1994

Bergamo
Mediazione poetica di
Mons. Roberto Amadei sul
dipinto che contempla
la nascita di Gesù

1996

Bergamo
Chiesa di San Lorenzo –
Parrocchia della Cattedrale
dipinta nell'anno 1995/96
Lectio sul dipinto "La Pietà",
relatore don Giuseppe Sala

1997

Bergamo
Centro Congressi
Giovanni XXIII
"Andare Oltre", relazione
su "quando la parola diventa
simbolo"

1998

Bergamo
Installazione nuove icone
della parrocchiale
di Redona, collocazione
e benedizione delle stesse
presentate da Don Sergio
Colombo

2000

Firenze
S. Maria all'Antella
Contemplazione di una
tavola del Crocifisso

2008

Roma
Ricevuta in udienza papale
da Papa Benedetto XVI
con benedizione del ritratto
di Giovanni XXIII
eseguito nel 2007

2009

Milano
Fondazione Veronesi
Dipinto
per il Congresso mondiale
"Science for Peace"
al quale hanno aderito
oltre 20 Premi Nobel
tenutosi all'Università
Bocconi di Milano

2010

Roma
Intervista di Rai1 e Rai2
sulle opere "Misterium"

esposte nella chiesa
dei Santi Bartolomeo
e Alessandro
in Piazza Colonna

Incontro con gli studenti
dell'università
"LUISS" di Roma,
dibattito con
gli studenti sull'opera
complessiva "Misterium"

2010

Gerusalemme (Israele)
Dipinto
"Io Sono La Luce Del Mondo"
collocato nella nuova chiesa
del "Centro Internazionale
di Spiritualità e
Formazione Biblica"

2010-2011

Bergamo
Installazione nella Chiesa
Parrocchiale di Longuelo
sul tema "Generazione"

Finito di stampare nel mese di luglio 2017
da GRAFICA & ARTE - Bergamo

© Copyright 2017 Fondazione Credito Bergamasco,
Bergamo. I diritti di traduzione, riproduzione e
adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo,
sono riservati per tutti i Paesi.

ISBN 978-88-85478-02-2



Largo Porta Nuova, 2 - 24122 Bergamo

www.fondazionecreberg.it



